IL MELEGNANESE

ANNO 10 - N. 10 - MELEGNANO, 15 MAGGIO 1977 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

Consiglio Comunale con show socialista

Nella serata di venerdì scorso, 6 maggio, si è svolta una seduta del Consiglio comunale caratterizzata da segni quanto mai preoccupanti per la stabilità della maggioranza politica che regge le sorti della nostra città.

Ancora una volta i rappresentanti del PSI, in consiglio comunale, preoccupati dell'acquisizione di ulteriore potere politico più che della buona amministrazione del comune, hanno inscenato una comica bagarre che ha minacciato di travolgere la Giunta.

I comunisti, dal canto loro, non sono riusciti ad esprimere appieno la loro maggioranza, tesi a fornire coperture politiche ai socialisti nonostante che questi, ancora una volta, abbiano dimostrato di creare fratture a tutti i livelli pur di soddisfare la loro insaziabile sete di potere e le loro manovre di corridoio.

E pensare che alla base della violenta disputa vi era una semplice ratifica di diritti sindacali acquisiti da alcuni lavoratori.

Ma veniamo ai fatti:

dopo aver udito i rappresentanti del consiglio di fabbrica della ditta ESMIL di Tribiano in agitazione per l'ennesimo attentato al posto di lavoro da parte della multinazionale di turno, il Consiglio ha affrontato una serie di interpellanze.

Il gruppo della DC sollecitava la Giunta a rendere una buona volta concreti gli accordi presi in consiglio comunale durante la votazione del bilancio annuale: accordi che erano stati il motivo del voto favorevole della DC al bilancio preventivo.

In particolare il gruppo democristiano chiedeva con urgenza lo stanziamento di fondi (20 milioni) a favore delle scuole materne non statali senza dovere per questo costringere gli amministratori dell'Asilo sociale a cedere le strutture dello stesso al comune.

Analoga richiesta veniva rivolta per lo stanziamento di 15 milioni destinati ad iniziative a favore degli handicappati, per i quali la Giunta a tutt'oggi ha fatto ben poco.

Il pessimo stato delle strade cittadine e la sospirata costruzione della piscina comunale erano gli altri punti qualificanti dell'interpellanza svolta dalla DC sull'immobilismo della Giunta la quale si è riservata di rispondere nelle prossime tornate del consiglio comunale.

Le prime avvisaglie di quanto poi sarebbe accaduto si sono avvertite quando il capo gruppo del partito socialista, fra lo stupore generale, chiedeva che tutti gli argomenti relativi al personale venissero esaminati in seduta segreta, alla stregua di una qualsiasi organizzazione carbonara, palesando in questo modo la sua visione antidemocratica della gestione della cosa pubblica.

Ovviamente il gruppo democristiano, quello comunista e il socialdemocratico rifiutavano una così insensata richiesta costringendo i socialisti a modificare il tiro del loro precedente intervento.

Approvati all'unanimità i primi due punti che prevedevano la autorizzazione a procedere al concorso pubblico per l'assunzione di due ragionieri, lo scontro avveniva sulla discussione del terzo punto relativo al passaggio alla fascia superiore per alcuni dipendenti comunali che avevano già acquisito tale diritto dal lontano luglio 1976.

Incomprensibilmente il gruppo socialista chiedeva di rinviare l'esame di questo argomento e di trattarlo in una fase successiva, contestualmente alla ristrutturazione di tutti i servizi comunali.

A nulla sono valsi i concordi interventi del PCI,

(continua a pag. 8)

Approvato il bilancio '77 dal Consiglio Sanitario di Zona

Nel corso della riunione del 13 aprile l'Assemblea del Consorzio Sanitario di Zona ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 1977, che conclude con un totale di entrate, pari alle uscite, per lire 244.400.392.

Solo a fine gennaio la Regione Lombardia aveva fatto sapere la misura del suo contributo, che costituisce la prevalente entrata del nuovo Ente, e si è dovuto quindi aspettare che i Comuni consorziati potessero dare il loro parere sulle proposte del Consiglio Direttivo: questi fatti hanno principalmente causato il ritardo di un adempimento che sarebbe più corretto rispettare prima che terminasse l'anno 1976.

Come si legge nella relazione distribuita ai componenti della Assemblea, la quota a carico dei Comuni per il funzionamento del Consorzio è per quest'anno assai ridotta, pari a lire 200 per abitante, ma dal 1978 l'onere sarà molto più gravoso perchè all'aumento delle iniziative e delle attività non farà adeguato riscontro il contributo regionale.

Forse è questo uno dei motivi che hanno indotto il Consiglio Direttivo ad effettuare una serie di incontri in tutti i Comuni con amministratori pubblici e con operatori sanitari, incontri che sono iniziati a fine aprile e si concluderanno il mese prossimo.

C'è la preoccupazione che in periferia non si senta molto la necessità di sostenere il Consorzio, il quale per affermarsi e per farsi conoscere, giovane com'è avendo solo un anno di vita, ha bisogno di essere sostenuto anche in ciascuna Amministrazione Comunale, che non può dirsi soddisfatta e sollevata da ogni responsabilità solo per il fatto di aver nominato i propri rappresentanti nell' Assemblea Consorziale.

Informare sull' attività

(continua a pag. 7)

Ai ferri corti

Quanto è accaduto in Consiglio Comunale la sera del 6 maggio è un ulteriore indizio, se pure ve n'era bisogno, del disagio che serpeggia in seno alla maggioranza socialcomunista.

L'argomento in discussione non era di per sè importante: si trattava di ratificare certi diritti contrattuali già acquisiti da alcuni dipendenti del comune; una decisione che, in clima normale, sarebbe passata all'unanimità, oseremmo dire tra l'indifferenza dei consiglieri.

Invece ne è nato un casus belli, *uno scoglio nel quale ha dato di cozzo la fragile navicella della maggioranza.*

Si è infatti verificata una clamorosa rottura tra PCI e PSI e, all'interno di quest'ultimo, tra il sindaco e gli altri consiglieri socialisti.

Ma l'episodio non è altro che la punta di un iceberg *sommerso, costituendo soltanto la parte più evidente del disaccordo che paralizza l' amministrazione (la cui efficienza non è comunque esemplare).*

Altri sintomi del malessere che percorre la maggioranza ne abbiamo già dovuti registrare in passato.

Basti pensare al continuo andirivieni di dimissioni e di sostituzioni tra i banchi del consiglio e quelli della giunta e tra il consiglio e la lista dei « primi non eletti » del PCI.

Alcuni ricambi saranno certo dovuti a motivi personali o di salute, ma la sostituzione di un mezzo gruppo consiliare non può trovare una spiegazione tanto ingenua.

V'è dunque il dissenso, ormai uscito allo scoperto, senza più neppure le mascherature degli unanimismi di facciata.

Se non fosse per gli effetti negativi che provoca sulla vita del comune, la constatazione dovrebbe avere un significato liberatorio, essere quasi l'indizio che fermenti democratici si muovono finalmente in seno a partiti abituati a direttive e comportamenti rigidamente monolitici.

Ma sarà davvero così? Oppure il tutto non dipende da contrasti che stanno un buon paio di spanne al di sotto di una sana dialettica politica?

Può darsi che il dubbio sia infondato, ma certamente l'immagine che questa amministrazione ha sinora dato di sè lo incoraggia abbondantemente.

Oeconomicus

AVIS - AIDO

L'AVIS e AIDO organizzano una gita turistica a Pisa e Torre del Lago per il 22 maggio. La partenza da Melegnano è prevista per le ore 6,30.

Sono invitati tutti i donatori iscritti con parenti e amici.

La quota di iscrizione è di lire 12.000 in cui sono inclusi pranzo e viaggio.

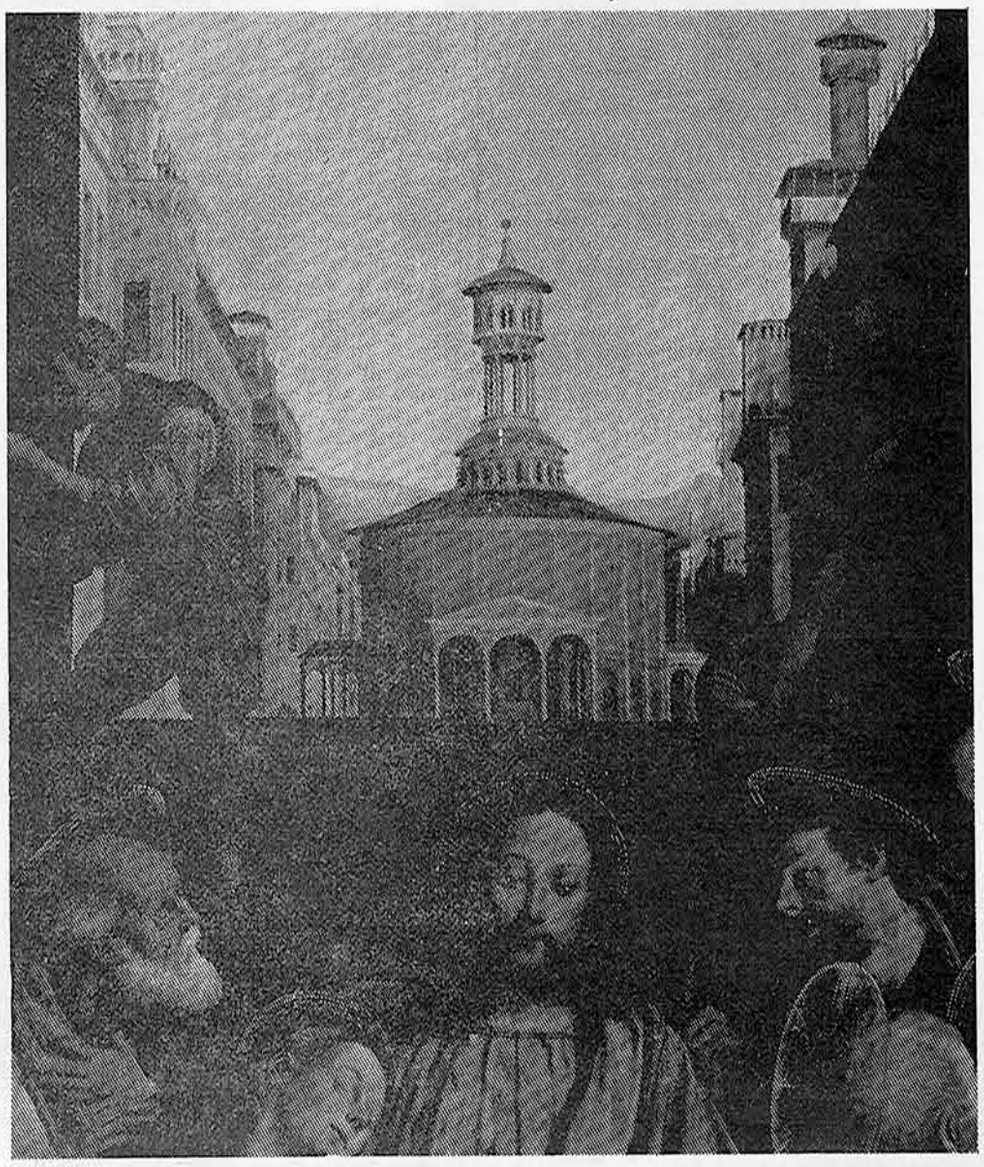
Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede locale dell'AVIS il martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

LA MARCIA DEL SILENZIO



Quest'anno, nel desiderio di mettere in evidenza e vivere il valore profondo della Pentecoste, discesa dello Spirito Santo e nascita della Chiesa, la comunità cristiana di Melegnano celebrerà solennemente questo evento con una veglia di riflessione e di preghiera che vedrà riunite tutte le comunità parrocchiali e tutti i gruppi cristiani per una testimonianza di Chiesa.

Tale veglia si svolgerà sabato sera 28 Maggio, vigilia di Pentecoste, e sarà preceduta da alcuni incontri di riflessione sulle realtà della vita in cui si manifesta la testimonianza cristiana: FAMIGLIA LAVORO SERVIZIO.

In questa settimana si terrà un incontro su « Alcuni aspetti della originalità cristiana della Famiglia ».

SABATO 28 MAGGIO

Ore 20,30: Piazza Risorgimento - Raduno dei giovani e riflessione.

Marcia del silenzio da P. Risorgimento al Centro Giovanile di Longo Crocetta.

Allo Stadio del Centro Giovanile: Manifestazione di fede. Testimonianza su: ***Famiglia - Lavoro - Servizio. Concelebrazione della S. Messa.***

Il canale avanza

Riprenderanno presto i lavori per la continuazione del canale navigabile Cremona-Milano. Fermo da anni per ragioni tecniche e finanziarie ora il canale ha ottenuto circa dieci miliardi dallo Stato e potrà riprendere il suo cammino lento e faticoso verso la grande metropoli. La prima tappa sarà il fiume Adda e Pizzighettone, l'ostacolo più grande da superare. Intanto però potrà essere agibile il tratto da Pizzighettone a Cremona e attraverso il porto e le chiuse già costruite, la via è aperta fino al mare.

Il primo progetto, di dieci anni fa, è stato cambiato per ulteriori difficoltà incontrate. La zona che da Acquanegra va a Pizzighettone è ondulata in parte e in parte è invece molto bassa con banchi di sabbia non ben consolidati. Si impongono quindi opere molto costose di scavo e di rassodamento. Sarà necessario il trasporto di migliaia di tonnellate di terra. Il nuovo progetto approvato definitivamente, manterrà il livello del canale costantemente a 44,70 metri sul livello del mare con una larghezza tra i cigli interni di metri 43,50. La superficie dell'acqua sarà invece di metri 40,50. Il canale sarà alimentato dalla roggia Stanga. Con un percorso di circa otto chilometri, si arriverà così a Pizzighettone.

Un centro prevenzione droga

ad iniziativa dei Rotary e Lions Clubs

« Prevenzione droga »: nell'ambito di questo tema più di sessanta clubs lombardi del Rotary e del Lions si sono impegnati in un'iniziativa tesa a colmare quelle lacune d'informazione che agevolano il diffondersi della droga lasciando alla deriva chi potrebbe ancora trovare salvezza. Al riguardo i clubs Rotary e Lions costituiranno a Milano un « centro di informazione droga » dotato di una biblioteca scientifica specializzata e collegato con altri centri corrispondenti all'estero. Il centro milanese, che si varrà anche della collaborazione di un qualificato gruppo di consulenti esterni, sarà in grado di fornire esaurienti risposte e di offrire aiuto a quanti siano, in qualche modo, interessati al problema: educatori, studenti, sanitari, legali, genitori e gli stessi tossicomani.

Lo stesso centro, inoltre, coordinerà l'azione dei vari clubs aderenti che gestiranno nei territori di loro competenza la presentazione di un corso audiovisivo su « i come e i perchè della droga » realizzato dall'istituto per la comunicazione audiovisiva con la collaborazione scientifica del prof. Enzo Gori. Il corso, che verrà proposto a tutti gli operatori sociali a contatto col mondo giovanile (e quindi soprattutto a genitori ed insegnanti) offrirà specifiche note informative sui principali tipi di droga e sui danni che possono procurare; infine saranno trattate le misure preventive e riabilitative.

G. GEROSA BRICHETTO

Riformiamo le monache

IPPOLITO I D'ESTE. - Arcivescovo di Milano. (Biblioteca Ambrosiana).

Il duca di Milano Francesco II Sforza, fra gli altri grattacapi del suo travagliato governo sulle belle nostre province, non poteva certo ignorare le tristri condizioni della chiesa ambrosiana, la quale segna un lungo periodo di decadenza, legato per lo più ai nomi dei due cardinali di casa d'Este; se la parola Rinascimento equivale ad un risveglio culturale ed artistico, ad un soffio di nuova vita nelle concezioni politiche che porteranno, con le inevitabili guerre, alla formazione dei grandi stati, ad un vero e proprio tripudio delle più meravigliose manifestazioni dello spirito, non così il costume e la pratica religiosa; un singolare cinquantennio di oscurantismo in cui risalta soprattutto l'assenza del pastore che tenga riunite le sbandate pecorelle.

Il cardinale Ippolito I d'Este, gran mecenate se si vuole (Lodovico Ariosto gli dedicò l'*Orlando furioso*), era arcivescovo di Milano nel 1497, fresco dei suoi diciotto anni; gli avevano data la porpora a 14, abate fino dalla tenera età, poi arcivescovo di Strigonia in Ungheria. Poco o punto dotto nelle discipline ecclesiastiche, più o meno che nelle lettere, s'intendeva invece di arte militare, di musica, di danza, e quel che più conta, portava con sè il gusto ed il lusso della corte principesca di Ferrara, una delle più raffinate del Rinascimento, ed una gran voglia di divertirsi.

A Milano arrivava di rado, solo in occasione di grandi eventi; comunque immancabilmente a fare il carnevale, tra feste, banchetti e balli mascherati. Venne a morte nell'anno 1520, ma già dall'anno prima aveva rinunciato alla sede arcivescovile nelle mani del nipote Ippolito II, decenne; ecco come erano affidate le sorti della nostra chiesa; ad un altro ragazzetto, che, fatto adulto, emulava lo zio e predecessore negli affari politici e mondani, e nella smania di accumulare benefici ecclesiastici e ricchezze. Prima di raggiungere il cardinalato, che gli fu molto conteso, veniva contemporaneamente convalidato arcivescovo di Lione ed abate di Soissons, con le relative pingui rendite.

E' inutile aggiungere che tutte le sue occupazioni politiche e diplomatiche lo tenevano lontano da Milano, dove continuavano praticamente a reggere la diocesi dei vicari e dei vescovi ausiliari. Se il duca doveva far buon viso a cattiva sorte, poichè Ippolito II era suo primo cugino, da quel principe saggio che è passato alla storia, non poteva certamente non avere a cuore anche le sorti religiose e morali del suo popolo; quindi l'interessamento che portava alla elezione dei detti vicari e vescovi in persone degne e capaci, era più che naturale; anzi il suo intervento addirittura decisivo, come quando, alla morte del vescovo Francesco Landini, nel 1534 pose gli occhi, per la successione, sulla persona di un canonico di Santa Maria alla Scala, il nostro concittadino (almeno di origine) Giovanni Antonio da Melegnano.

Un Vescovo melegnanese del '400

Dopo di averlo proposto alla Santa Sede ed averne ottenuta la elezione, incaricava il prevosto della Scala di presentargli le sue congratulazioni, e questi così rispondeva al Duca: «Mi sono congratulato in nome de Vostra Excellentia col Reverendo Melegnano della sua electione, dove el poveretto de alegrezza piangeva et molto ne ringratia... offrendogli anchora lui pregare Sua Maestà (evidentemente il Padre Eterno) per la longa vita et sanità de Vostra Excellentia»; ma in dispetto di queste preghiere, Francesco Sforza aveva vita tutt'altro che lunga; prima che fosse passato un anno, era già morto ancor giovane di etisia.

Il portato dei tempi non poteva che dare delle conseguenze conformi all'esempio che veniva dall'alto. Il clero secolare, in tutti gli ordini della gerarchia, non faceva che andare a caccia di canonicati e prebende; non risiedeva l'arcivescovo in diocesi? tanto meno risiedevano i prevosti ed i parroci nelle cure d'anime, dove mantenevano dei cappellani mercenari con stipendi da fame, i quali tiravano a campare trascurando le funzioni religiose.

Gli ordini monastici per non essere da meno, all'ombra delle mura dei conventi, conducevano un genere di vita molto discutibile e talora non edificante. Le pie suore del monastero di San Vincenzo, ad esempio, stettero per puntiglio un anno e mezzo senza confessarsi nè comunicarsi, nemmeno a Pasqua; nel borgo di Rancate c'era una badessa, tale donna Paola Bolla che aveva trasformato il convento in una specie di casa di malaffare.

Allora i frati vogliono metter mano a riformar le monache; i preti secolari avanzano loro questo privilegio; il Senato si sostituisce al mancante arcivescovo nel chiedere e proporre provvedimenti; ecco che il duca si deve essere svegliato una bella mattina con questo fermo proposito: «Riformiamo le monache!»; era quello, e da più di un secolo, il punto dolente: i monasteri femminili, «perchè li desordini crescono ogni di' et la puza de la mala vita de dicti monasterii, con vituperio abominabile del culto divino et de la inclita patria nostra... — Dopo aver costretto al chiostro queste donne senza vocazione, dopo averne abusato (poichè tra il lusco e il brusco era spesso qualche frate intraprendente che fuggiva con la disinvolta monachella), ci si erigeva a censori» (Marcora).

IPPOLITO II D'ESTE. - Arcivescovo di Milano. (F. Zuccari - Sala dei fasti Farnesi nella villa di Caprarola).

Il monastero di Zeloforamagno

Abbiamo detto, oltre un secolo; il male era antico e grande, sicchè tutti i duchi Visconti e Sforza dovettero più o meno interessarsi a fondo di questa faccenda, sempre per l'assenza o per l'impotenza degli arcivescovi; sarà solo il grande rivolgimento riformatore del Concilio Tridentino, e soprattutto la luce di santità e la grandezza dei due Borromei, che riporteranno la chiesa ambrosiana, a cavallo del cinque e del seicento, alla sua purezza ed al suo originario primato.

C'era innanzitutto la questione dei monasteri isolati, di campagna; mezzo diroccati per la vetustà e la povertà delle costruzioni, per la natura del terreno e del clima di certi luoghi umidi; il pericolo di incursioni di predatori, passaggio di eserciti: tutto concorreva alla opportunità di sopprimerli o riunirli, o ricuperare le religiose per monasteri degli stessi Ordini entro le mura della città. Qualcosa deve essere avvenuto anche nel nostro territorio, o comunque nella campagna a sud-est di Milano; il ricordo ne è rimasto solo in qualche nome, così come quello delle «Donne Vergini del Mancatutto», alle porte della città, rappresentato fino a poco tempo fa dai resti della omonima cascina. Più noto il monastero di Santa Maria di Castegnedo, che nel 1385 fu unito a quello cittadino di Santa Maria della Vittoria (Domenicane), dopo liti a non finire con le Benedettine di Santa Margherita, proprietarie di beni confinanti.

Quella che si può chiamare l'area benedettina nella valle del Lambro, era costituita da numerosi e grandi poderi di proprietà dei monasteri in Milano, ma di due comunità vogliamo in particolare occuparci, in quanto proprio nella nostra zona erano insediate; vogliamo dire del monastero di Zeloforamagno e di quello di Bruzzano in comune di Mediglia. Il primo dei due era ancora presente nei primi del quattrocento; verso la metà del secolo troviamo le monache trasferite in borgo di Vigentino, dove vanno ad occupare il monastero di San Bernardo, che doveva essere stato in tempi più antichi una casa di Umiliate con ospedale. Delle pergamene con cui la duchessa Bianca Maria e più tardi Lodovico il Moro, concedono dei privilegi con ampie lodi alle suddette religiose (e vengono sempre dette «Monache di Zeloforamagno» anche nella nuova sede), ci fanno arguire che la comunità non andò in decadenza come tante altre, e si mantenne fiorente e numerosa fino alla soppressione operata dalle riforme austriache (1785).

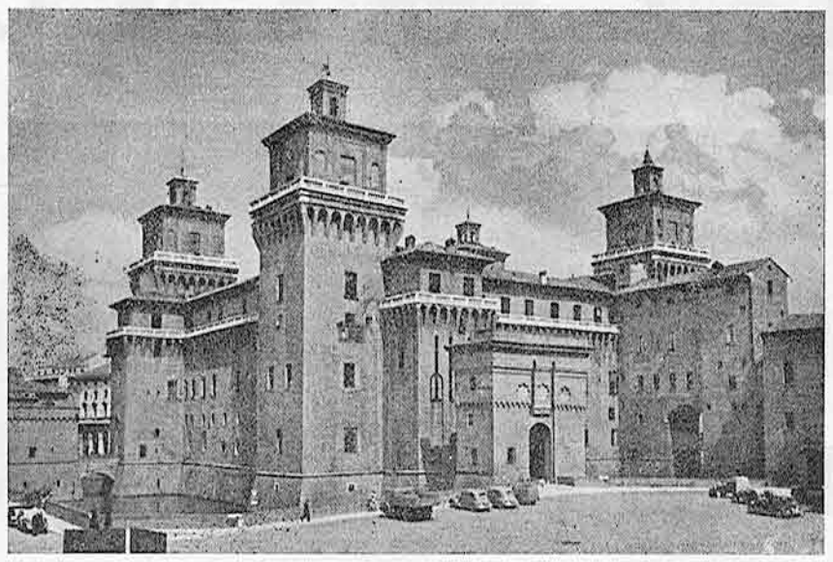
Le allegre monache di Bruzzano

Più singolare assai di quella del monastero di Santa Maria Assunta di Zeloforamagno, è la storia di Santa Maria di Bruzzano, detto anche di Bruzzanello in quel di Mediglia che presiedeva ad una grossa *grangia* (una *granzeta* è detto nel più antico documento fattoci conoscere dal Giulini); essa comprendeva i fondi di Zivido, Mediglia, Colturano, Robbiano e Robbianello. La badessa di Bruzzano vendette quel podere, nel 1266 a Napo Torriani, tramontate le cui fortune, i possessi andarono a finire nelle mani del Comune per diritto di conquista, quindi ai Visconti, e per successivi acquisti ai Brivio.

La vicenda che ci interessa è quella che riflette la sorte della comunità benedettina, detta di Santa Maria della Stella, la quale rimase sul posto ancora per circa due secoli, e, stante il grado di decadenza cui era giunta, ne fu tolta in modo piuttosto tumultuoso.

Correva l'anno 1442 allorchè, su istanza degli abitanti di Melegnano, si procedette alla fondazione della prepositura di San Giovanni Battista, fino allora semplice rettoria; per il mantenimento del clero della medesima, si pensò alla soppressione dei benefici di alcune chiese minori del circondario, ma soprattutto al nostro monastero

(continua a pag. 3)



L'episcopato milanese dei due Cardinali di Casa d'Este rappresentano mezzo secolo di oscurantismo per la Chiesa Ambrosiana.
Nella foto: il Castello Estense di Ferrara.

IL PAPA EUGENIO IV (1431-1447).
Con Bolla del 6 luglio 1442, fondava la Prepositura di San Giovanni Battista in Melegnano.

Peschiera Borromeo - La Cascina Monasterolo, antico Convento delle Monache di Zeloforamagno.

LA LUNETTA
TRATTORIA TIPICA
un'oasi di pace tra il verde della Bassa
SAN ZENONE AL LAMBRO
Cucina casalinga - Piatti tipici locali
Aperta tutto il giorno - Lunedì turno di chiusura. Prenotazioni tel. 987147

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

LA SANITARIA
VIA G. DEZZA, 58
MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA
SERVIZIO MUTUE

Mediglia - La Cascina Bruzzano, dove un tempo esisteva il Monastero di Santa Maria della Stella.

(continua da pag. 2)

di Santa Maria della Stella in Bruzzano di Mediglia. Quest'ultimo andava letteralmente in rovina, per cattiva amministrazione, e le poche monache rimastevi (quattro più la badessa), conducevano una vita molto discutibile dal punto di vista religioso.

Mentre la badessa cedette presto alle ingiunzioni del legato papale, il cardinale Gherardo dè Landriani, le altre monache si ribellarono alla soppressione del monastero; pare fossero capitanate da una di loro, suor Caterina de Marcellinis, appartenente ad una famiglia del luogo (Villa de Marcelinis si chiamava l'odierna Villa Zurli). Finirono poi ad andarsene tutte con una pensioncina, lasciando un ricordo non edificante in alcune testimonianze raccolte alcuni anni dopo, come risulta da documenti conservati nell'archivio della nostra Prepositurale.

☆ ☆ ☆

Peggio capitò quando a riformare un convento di monache ci si mise una duchessa. A Caronno c'era il monastero benedettino di San Pietro che, fin dal 1461 era stato unito a quello di Santa Margherita in Milano; ma due monache recalcitranti avevano seguitato a rimanere in quel luogo, sorde agli ordini superiori; la mala vita che vi conducevano non fu tale da lasciare indifferente il governo ducale, se non proprio la Curia la quale, ben si comprende, non aveva mezzi adeguati per intervenire. Nonostante l'influenza della balia del Duca, che proteggeva le due riottose, Bona di Savoia ebbe la luminosa idea di incaricare della faccenda il fratello arcivescovo di Ginevra.

Questi inviò sul posto due religiosi della Savoia, « specialisti » in materia; l'alta specializzazione dei suddetti nel dirimere questioni del genere fece sì che si insediarono nel monastero, dove rimasero a vivere « *more uxorio* » con le due sciagurate. La badessa di Milano fece una spedizione a Caronno con un gruppo di monache per reclamare i suoi diritti sui frutti del monastero, ma furono tutte accolte a legnate, e peste e malconce dovettero rimettersi la strada fra le gambe e ritornare alla città.

Finalmente una ordinanza del duca valse a far sgomberare quel soppresso monastero e dar fine allo scandalo.

G. Gerosa Brichetto

ONOREVOLE RICONOSCIMENTO al pittore CONSOLATO MINNITI

Il presidente della Associazione Artistica « Presenze » si congratula col pittore Minniti dopo che questi ha ricevuto dall'assessore Ogliari la coppa.

La sera di giovedì 28 Aprile, nella suggestiva sala delle colonne, del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, già Convento degli Olivetani, fittamente addobbata da bandiere di varie Nazioni ed alla presenza di un nutrito pubblico, il pittore Consolato Minniti, nostro concittadino, ha ricevuto dalle mani dell'Assessore alla Cultura e Spettacolo Avv. Ogliari, il quarto premio assoluto del Concorso Internazionale « Tavolozza d'oro 77 ».

Il Concorso, indetto dall' Associazione Artistica « PRESENZE », sotto l'auspicio del Comune di Milano, era alla sua sesta edizione e si avvaleva delle opere di ben 560 artisti.

Il quadro del Minniti raffigurava un gruppo di case, inserite in un paesaggio di riva lacustre, tra il verdeggiare del risveglio primaverile. Il tutto, descritto armoniosamente, esprimeva tonalità ben proporzionate.

L'importanza del concorso è apparsa subito evidente, anche per la presenza tra i premiati, di grossi nomi. Erano stati previsti anche premi per la Poesia, per la Critica, per il Teatro e per la Tecnica, allargando in tal modo, il numero delle arti.

La serata non certo facile, è stata condotta dal Presentatore Cino Tortorella, il familiare Mago Zurlì.

Per la poesia è stato premiato, fuori concorso, il poeta argentino Torge Luis Borges, recentemente intervistato dalla Televisione Italiana, durante la sua tourné in Europa. Per la Critica, Luigi Valerio e Vittorio Buttafava, attuale Direttore di « Epoca »; per il Teatro, l'attrice Valentina Cortese e per la Tecnica, l'Ing. Corradino D'Ascanio, pioniere nel volo di Elicottero.

Dell'alto numero di Artisti partecipanti, ne sono stati premiati cinquantuno. Quarantasette, divisi in gruppi, sono stati classificati dal quinto al decimo premio, mentre i primi quattro premi, erano in assoluto.

Il Minniti, tra ripetuti applausi, ha ritirato la coppa « speciale », di pregiata fattura, che recava inciso il nome del pittore.

Terzo assoluto, veniva premiato Carlo Giacchino, secondo Vincenzo Celeste e primo, vincitore della « Tavolozza d'oro 1977 », Luigi Salvi.

Inaugurando la serata, l'Assessore Ogliari, si è detto profondamente confortato da una simile Assemblea, che pur in tempi difficili come gli attuali, ha saputo ritrovarsi, nel desiderio di esaltare, uniti, i valori eterni dell'Arte.

« Questo significa », ha proseguito Ogliari, « che è ancora forte in molti il desiderio di costruire e non di distruggere ».

Ha quindi preso la parola il Consigliere provinciale Siro Brondoni. Anche Brondoni, partendo dall'attuale impervia situazione, ha riconosciuto nell'opera impegnata degli Artisti e degli Studiosi presenti, una funzione vitale, quasi un fascio di luce che viene ad illuminare quelle grandi cose che il Creato regala ogni giorno alla nostra vista.

Pertanto esprimeva il suo accorato invito, affinchè le iniziative culturali non avessero solo a sopravvivere, ma ad espandersi sempre più, donando ovunque il senso del bello.

La fiducia e la speranza dei presenti, si è espressa in un lungo applauso che ha suggellato gli interventi degli oratori.

La serata è stata non solo piacevole, ma significativa, poichè, tramite un così valido convegno artistico, è stata interprete e testimone di un generale anelito, verso una società migliore.

A. P.

Il Prof. Consolato Minniti è stato recentemente premiato in due altre manifestazioni artistiche: l'Oscar internazionale 77 *a Milano e la* Mostra Nazionale *di Santhià.*

Dal 16 maggio al 29 Consolato Minniti espone alla Galleria De Cristoforis (Milano - Galleria De Cristoforis, 3). La vernice è alle ore 21 del giorno 16.

L'ARCA DE NOE'

el nimal

Questo comune animale, che è tanto utile e vicino all'uomo, cosicchè nei tempi antichi veniva considerato sacro (vedi le storie di Sant'Antonio Abate), ci induce a delle sottili disquisizioni linguistiche; nella capitale meneghina il maiale veniva e viene chiamato *el porc*, come si legge spesso nelle poesie del Porta, oppure più abitualmente *el porscell*. Così in tutti i rioni della città; ma tra Porta Romana e Porta Tosa, fatti quattro passi fuori delle vecchie mura, come sarebbe a dire nei Corpo Santi, eccoti che i Milanesi ariosi il maiale lo chiamano *el nimal*; con questo nome giunge a Melegnano e dintorni, fino a buona parte del Lodigiano e del Pavese. Che se invece passiamo l'Adda, *el nimal* diventa l'*animal*, e più in là dei Bresciani e dei Cremonesi, in casa dei Veneti, si torna a dire *el porco*.

Da ciò si ricava, per lo studio del nostro dialetto, l'utilità d'un esame comparativo dei termini e modi di dire fra città e campagna; quello del *nimal* è tutto nostro, ignoto al dizionario ufficiale del Cherubini, da cui dobbiamo trarre tutto quanto si riferisce al *porc* ed al *porscell*. Ne abbiamo dato più di una notizia sulle pagine del nostro periodico, ricordando il suo Santo protettore; tale e tanta doveva essere la venerazione che il popolo portava a quei branchi di maiali che, allo stato brado, razzolavano sotto le grandi roveri e si nutrivano di ghiande, e si infiltravano perfino nelle contrade della città e per le viuzze dei paesi.

Le loro carni e grassi, oggetto frequente di divieti e limitazioni nei canoni penitenziali e nelle regole monastiche di astinenza, costituivano fin dai tempi immemorabili della antichità, il più ambito companatico.

El porchèe equivale a guardiano di porci; accidenti alle associazioni di idee! Ci torna in mente un famoso epiteto: « il porcaio di Muro Lucano », gratificato, in tempi di accese polemiche nazionaliste, al celebre uomo politico meridionale dal non meno celebre poeta-soldato fiumano. Ma non che fare il porcaio fosse una origine tanto bassa da impedire di assurgere ai fastigi della società; non era forse un guardiano di porci quel Felice Peretti, che fattosi frate, divenne poi il cardinale di Montalto, e quindi papa col nome di Sisto V?

El porchèe è detto anche da noi in campagna; *nimalatt*, invece, riflette di più il mestiere di allevatore ed anche di commerciante di porci.

*

Porch, porchin, porcon... porscell, porscellin, porscellon...: sono termini validi sia per la città che per la campagna, quando vengono affibbiati all'uomo; ma da noi si ritorna spesso al *nimal*. « *Fà i poerscellit* (vomitare...!) » dicono a Porta Ticinese; nelle nostre campagne invece: « *fà i nimalin* » (bella quella frase « *tegn sui i cart!*, che si dice per ischerzo ad uno che fa l'atto di recere!...).

« *Grass come on nimal* » o « *te me paret on nimal in grassa!* » è l'evidente accostamento dell'uomo ingordo e corpulento all'animale suo simile nel fisico. « *L'è on mangià de nimal...* »: cibi mal cotti o stracotti, mescolanze irrazionali o ripugnanti, a guisa di *corobbia* o *colobbia* (dal latino *colluvies porcorum*), ossia il pasto dei maiali.

« *Fà la faccia de porscell mort* » è il viso di chi fa lo gnorri o non nasconde il suo malcontento; in tema di *porcaria* c'è ogni cosa che sa di lordura sia materiale che morale [vi sono compresi anche gli approfittamenti, in altri tempi ben s'intende (!)], di chi amministra a proprio profitto i beni altrui, o la cosa pubblica...; e chi ha bisogno del galateo a tavola? « *on nimal al stabbi* »; « *pien come on nimal* » chi ha mangiato troppo; « *porcascion* », chi la fa da maiale; « *fà la vitta del beato porch* », mangiare e bere, col resto, ossia il mestiere del Michelaccio.

Molto utile il maiale ammazzato, meno quando è vivo; perfino gli escrementi, se degli animali da stallo, costituiscono una risorsa agricola non indifferente, sono poco quotati quelli dei maiali; e così la sapienza dei nostri vecchi ha trovato anche qui un modo di dire caratteristico per la gente insulsa, buona a niente: « *tant come el ru de nimal; el fà ne ben ne mal* ». Anche chi non conosce il nostro dialetto ha capito bene che si tratta del letame; ma scusandoci della bassa materia, passiamo oramai a quei particolari sul grasso quadrupede che arricchiscono le nostre mense e vellicano l'appetito.

*

E' la classica faccia tonda del *cervellèe* (salumiere), quella che ci attira ad incomparabili leccornie; incominciamo dalla testa (*el salamm de testa!*), coi *oreggin*, la *tempia* ricercatissima nelle festività dei Santi e dei Morti; allora i salumieri fanno diventare tempia anche il deretano; i *ganascin* e le *cervella*: tanto importante nel buon tempo antico, che diede addirittura il nome ai bottegai di generi di maiale; ed il motivo sta nel fatto che questa parte era indispensabile per preparare la famosa *cervellata*, di cui la cucina milanese andava fiera ed era segno di giocondità e ricchezza, sogno di buongustai. Un poeta toccava addirittura l'apice del suo lirismo, quando inneggiava alla bella e grande e ricca Milano, « di cervellate incoronata »!

E dove lasciamo i *sciampett* svuotati ed imbottiti, i *genougin*, i *pescioeu* (ginocchi e piedini), in salsa verde? Non tocchiamo per amor di Dio la dinastia dei prosciutti, delle coppe (la *bondieula!*), i capicollo, i oulatelli, lombi e *slonze*, mortadelle e salsiccioni, *salamm*, *salamin* e *salamell*, *luganegh* e *luganeghin*! Ci sono poi strutti e lardi (*i mezzenn!*), la *scionsgia* (sugna), che fatti fondere danno i *gratton* (ciccioli). Non tralasciamo i sottoprodotti: con la *codega* si imbottiscono gli zamponi ed i *codeghin*, col sangue si fanno i migliacii, specie di torte o tortelli, ma ancora più saporiti, i *busecchin* o sanguinacci.

E lasciamo infine da ultimo la tradizionale *cazzoeula*, dove i *costaioeul* (costine) ed i salamini più gentili (*salamin di verz*) entrano in quel celebre intruglio di cavoli che si mangia con avidità, fino a scappar fuori dalle rime delle labbra (*vunciscià el barbozz!*). Grande festa di famiglia quando *se mazza el nimal*! e tutto si gode di questo meraviglioso animale; c'è ancora qualche vecchia massaia che ricorda come se ne mettevano in serbo le due scapole, bene bollite ed imbiancate. Servivano per il bucato, e si ponevano in fondo al mastello in corrispondenza del foro di uscita dell'acqua; perchè non si ingombrasse quando si toglieva la spina per far zampillare il ranno (*smoeuj*), farlo ribollire e rimetterlo sopra, per lisciviare le biancherie attraverso la cenere...

* * *

Le scarpine ortopediatriche "KORRECTA,, e i "primi passi,, BRUNATE con supporto incorporato si trovano da

CORRADA CALZATURE

Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

MERCERIA CORY

Biancheria - Maglieria - Abbigliamento - Corsetteria

Biancheria intima per uomo, donna e bambino

Via Cesare Battisti, 14 MELEGNANO

F.lli PEREGO di Attilio

MOBILIFICIO

Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi

MELEGNANO

ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

Ufficialmente costituita a Melegnano
Sottosezione del C.A.I.

Una serata della montagna il 20 maggio

Per iniziativa di un gruppo di appassionati della montagna si è ufficialmente costituita in Melegnano, con la ratifica del Comitato Centrale, una sottosezione del Club Alpino Italiano, aggregata alla Sezione di Melzo.

La sua costituzione è stata resa possibile dal costante appoggio fornito dall'Amministrazione Comunale, che aveva messo a suo tempo a disposizione dei promotori, un locale per la raccolta delle firme necessarie per ottenere il nulla osta dagli Organi dirigenti centrali del Sodalizio.

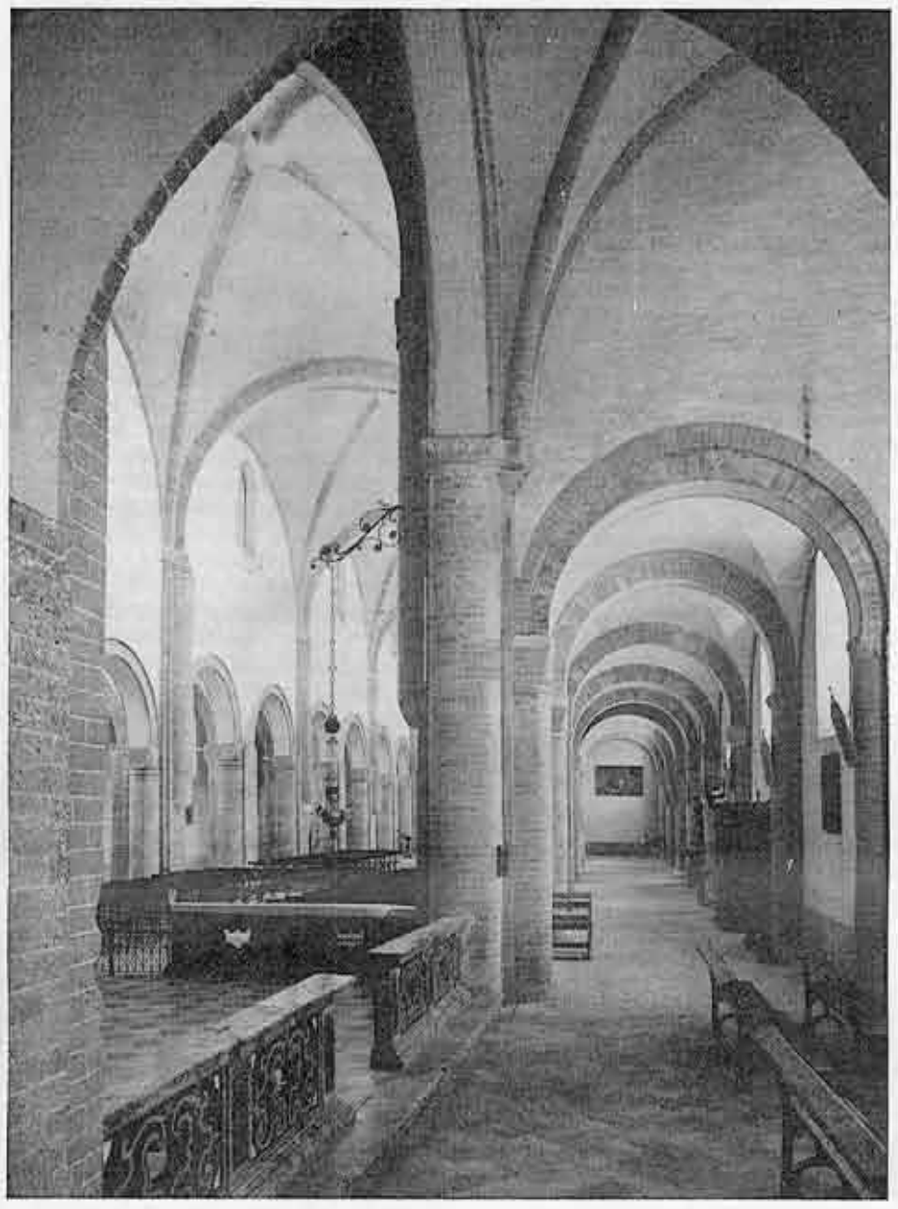
Le operazioni di tesseramento sono abbastanza soddisfacenti, se si considera che hanno già raggiunto il numero di una settantina e, allo scopo di rendere pubblica la presenza di tale sodalizio, per VENERDI' 20 MAGGIO p.v. alle ore 21 - nella sala del Castello Mediceo - viene organizzata una «SERATA DELLA MONTAGNA».

In questa occasione verranno proiettati cortometraggi alpinistici e la Corale S. Cecilia di Sant'Angelo Lodigiano eseguirà una serie di canti popolari della montagna.

Il gruppo promotore della Sottosezione invita soci, simpatizzanti ed appassionati della montagna a partecipare a quella serata che vuole essere l'inizio di una feconda serie di iniziative.

In tale occasione quanti non hanno ancora provveduto all'iscrizione lo potranno fare, in attesa di una sede funzionale che crei l'atmosfera di cordialità che caratterizza quanti frequentano la montagna.

Per informazioni ci si può rivolgere nelle ore serali ai sigg.ri Quartiani Pasquale (Tel. 98.34.554) - Via Pascoli, 4 e Colombi Piero (Tel. 98.31.305) - Via Anemoni, 3/5 Melegnano.



Nozze

Auguri vivissimi ad Adriana De Rossi e a Guido Massironi che il 7 maggio scorso si sono uniti in matrimonio nella Chiesa prepositurale di S. Giovanni Battista in Melegnano.

RICONOSCIMENTO FRIULANO
all'Amministrazione Provinciale

«Fin dai primi giorni successivi al terremoto, disponeva interventi e aiuti al Comune di Majano che consentivano l'allestimento di ricoveri e mense provvisorie ai senzatetto e la assegnazione al Comune di un edificio prefabbricato definitivo per la scuola materna statale». Questa la motivazione del Comune di Majano che ha concesso al presidente della Provincia di Milano, Roberto Vitali, la cittadinanza onoraria.

Il presidente Vitali, ringraziando per la decisione adottata dal Consiglio comunale di Majano, ha espresso al sindaco Girolamo Bandera il convincimento che l'ambito riconoscimento sia diretto al Consiglio provinciale di Milano che è stato sollecito nel mettersi a disposizione delle popolazioni terremotate del Friuli per una spontanea e doverosa solidarietà.

Gli interventi
del Comune di Melegnano
per la scuola

Il Consiglio Comunale ha approvato unanimemente nella riunione del 25 marzo 1977 il Piano Finanziario per il sostegno del diritto allo studio, come stabilito dagli artt. 5 e 10 della Legge Regionale 9-9-1974, n. 59.

Ecco il quadro riassuntivo degli interventi da attuare durante l'anno scolastico 1976-77:

La novità di rilievo è lo stanziamento di L. 20.000.000 a favore delle scuole materne non statali, le quali sono però ancora in attesa dell'assegnazione del contributo loro riservato, nonostante l'anno scolastico volge oramai alla conclusione.

QUADRO RIASSUNTIVO

a) Fornitura gratuita di libri ed altro materiale didattico ad uso individuale L. 3.400.000

b) Fornitura gratuita di libri alle biblioteche di classe, di istituto e di altro materiale didattico L. 2.600.000

c) Attività parascolastiche nella prospettiva della scuola a tempo libero L. 61.357.185

d) Interventi per assicurare la frequenza alla scuola materna L. 50.000.000

e) Assistenza sociale e provvidenze anche economiche per eliminare le evasioni e la inadempienza dell'obbligo scolastico L. 3.000.000

f) Mense scolastiche L. 93.000.000

g) Trasporto gratuito L. 21.550.000

h) Assistenze provvidenze per i minorati e gli invalidi L. 5.000.000

Competenza regionale

i) Servizi sociali e psicopedagogici per l'orientamento delle famiglie e degli alunni e per l'aggiornamento degli insegnanti

l) Iniziative per la qualificazione degli educatori e degli operatori addetti ai servizi previsti dalla presente legge

m) Servizi di sostegno didattico e di recupero del rendimento scolastico L. 2.000.000

Competenza regionale

n) Interventi a favore dei lavoratori studenti e degli adulti che frequentino scuole o corsi per il compimento dell'obbligo scolastico

o) Assicurazione, a favore degli alunni e del personale dirigente, docente ed ausiliario, per gli eventi dannosi connessi alle attività scolastiche e parascolastiche e al trasporto

p) Ogni altra iniziativa volta a favorire il diritto allo studio L. 7.000.000

Contributo amministrazione comunale alle scuole materne non statali da convenzionarsi secondo le finalità della Legge Regionale 9-9-1974, n. 59 L. 20.000.000

Totale L. 268.907.185

MF 93.5 RADIO MELEGNANO

PROGRAMMI

tel. 9835888 - Casella Postale 20

Giorni festivi e prefestivi

11,00	11,05	programmi del giorno - taccuino
11,05	11,20	rubrica di varietà
11,20	11,40	musica con dediche
11,40	11,45	pubblicità
11,45	12,00	musica con dediche
12,00	12,10	notiziario melegnanese e sportivo
12,10	12,15	pubblicità
12,15	12,30	vecchie canzoni
16,15	16,30	programmi del giorno - taccuino
16,20	17,30	programma di varietà

Tutti i giorni

17,30	17,35	programmi del giorno - taccuino
17,35	17,55	la stanza dei giovani
17,55	18,00	pubblicità
18,00	18,25	musica con dediche
18,25	18,55	rubrica culturale: lunedì = scuola, martedì = musica, mercoledì = pol. sind., giovedì = della donna, venerdì = medicina, sabato = varietà, domenica = musica e poesia
18,55	19,00	pubblicità
19,00	19,15	notiziario, sport e editoriale
19,15	19,20	momento religioso
19,20	19,30	pubblicità, programmi del giorno successivo
20,15	21,00	musica classica e operistica
21,00	22,30	musica e quiz, martedì = musica, venerdì = supergioco, sabato = musica, domenica = musica

Grande lotteria
di opere d'arte

Una grande lotteria di opere d'arte è stata bandita dalla Commissione organizzatrice del Primo trofeo BARACCA DE LEGN, la mostra d'Arte che si è tenuta a Melegnano l'8 Dicembre scorso e che ha visto l'assegnazione del trofeo al pittore Erasmo Magarotto di Novi Ligure.

I biglietti della lotteria sono in vendita nei negozi melegnanesi che hanno esposta una particolare locandina, ad un prezzo accessibilissimo a tutti: il che offre la possibilità a tutti di concorrere al sorteggio di numerose opere d'arte di celebrati artisti quali: Minniti, Fraschetti, Turin, Rini, Santamaria, Severini, Ricotti, Generani, Pogliaghi, Marchetti, Giudici, Caminada, Martinenghi, Bettinelli, Follini, Dossena, Rivetta e tanti altri.

Il ricavo della lotteria sarà destinato a finanziare le attrezzature ricreative della Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino.

ABBAZIA CISTERCENSE ABBADIA CERRETO

CONCERTO IN ABBAZIA

Sabato 21 maggio prossimo, nella artistica abbazia di Abbadia Cerreto, verrà dato un concerto dell'Orchestra da camera «Nucleo 76» di Padova, diretta da Giuliano Carella.

Verranno eseguite due composizioni di Luigi Boccherini: lo STABAT MÀTER e la Sinfonia in Re minore, opera 12, n. 4.

Il concerto avrà inizio alle ore 21 di sabato 21 maggio.

Dibattito sulle acque

Nella sede del Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della provincia di Milano, il presidente Giovanni Foglia, in un incontro, fatto il punto sull'azione del consorzio nel campo della protezione e della conservazione delle risorse idriche, ha sottolineato che la problematica dell'acqua non deve restare appannaggio di specialisti, ma deve diventare un fatto di cultura che coinvolga tecnici, pubblici amministratori, forze politiche e sociali, lavoratori.

Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza di unire gli sforzi di Regione, Provincia, Comuni ed enti che operano nel settore, si è deciso di tenere un pubblico dibattito ed è stata scelta come sede Sesto San Giovanni dove il problema assume aspetti di particolare interesse.

Tale dibattito si terrà entro giugno e i temi sul tappeto sono rilevanti. Vanno dalla pianificazione territoriale delle risorse idriche, all'esigenza che la gestione delle acque superficiali sia resa pubblica a tutti gli effetti, considerata come alternativa all'uso delle acque sotterranee da parte dell'industria, alla politica tariffaria, all'applicazione della legge n. 319 (cosiddetta legge Merli), al rilancio dell'irrigazione e al coordinamento degli interventi per il ravvenamento della falda acquifera sotterranea.

La scelta dei libri di testo

In questi giorni i rappresentanti dei genitori negli organismi scolastici derivati dai decreti delegati sono chiamati ad esprimere un loro parere sulla scelta dei testi scolastici per il prossimo anno.

L'innovazione ha un valore assai teorico e assai poco pratico: ormai è considerata da alcuni una presa in giro.

Sul piano teorico ha la bontà di riconoscere ai genitori la facoltà di esprimere un giudizio, sia pure consultorio, sulla scelta dei testi che sinora era demandata solo agli insegnanti. Sul piano pratico l'incidenza del parere dei genitori è per forza di cose molto scarsa se si pensa che i testi che sono messi sul mercato non sono tutti disponibili per l'esame da parte dei genitori (ma non lo è nemmeno per gli insegnanti) e il tempo concesso per una scelta oculata e consapevole è troppo scarso.

Il meccanismo messo in atto dalle case editrici, con fin troppe tutele da parte degli ambienti scolastici condiziona tale scelta in margini molto limitati.

Ma quand'anche i rappresentanti dei genitori arrivassero ad esercitare un maggior peso nelle deliberazioni che le componenti scolastiche vanno assumendo in materia, sarebbe pur sempre l'esercizio di un potere delegato con tutti i pregi e tutti i difetti del metodo.

Per esempio ad esprimere un giudizio sui testi scelti per le prime classi dell'anno venturo non sono gli eventuali genitori degli allievi che si serviranno di tali testi, ma i genitori degli allievi delle prime di quest'anno in modo che la esperienza di questi possa valere per altri genitori.

Molti insegnanti rivendicano il diritto di scelta quasi esclusivo in virtù del fatto che ben difficilmente i genitori arrivano a giudizi che tengano conto di una fisionomia di gruppo, come invece sono qualificati a fare gli insegnanti. Insomma, si dice — un rappresentante dei genitori esprime valutazioni sul proprio metro di giudizio, riferito al proprio figlio mentre un insegnante tiene conto del livello, delle esigenze, dei problemi di una intera scolaresca. Obiezione valida se riferita ad una scolaresca che già si conosce e che si deve portare avanti nelle classi superiori, ma che vale meno quando si tratta di una scolaresca ancora sconosciuta, come è il caso delle prime classi —.

Il sistema più pratico è apparso quello — almeno per ora — di giudicare su una serie di proposte alternative fatte dagli inseganti in modo da compenetrare le diverse esigenze.

Con l'occasione si è rinverdita l'antica e non sopita polemica dei libri di testo *sì* e libri di testo *no*.

Un argomento che si presta a tutte le considerazioni e a tutte le conclusioni, ma che non può essere affrontato a prescindere da una situazione che è quella che è, cioè dalle condizioni reali in cui vive e si muove la scuola nel nostro paese. Non è onesto e produttivo inventare artifici da basare su una situazione teorica, sulla situazione che dovrebbe essere invece che sulla situazione che è, su dati di fatto ipotetici e non su dati di fatto pratici.

A Lodi, recentemente la associazione genitori lodigiani ha tenuto sui libri di testo una tavola rotonda e i risultati sono stati riassunti in un documento che ci pare meritevole per sintesi e obiettività. Il documento dice...

Nel vivace dibattito a cui hanno partecipato tutte le componenti interessate: studenti, insegnanti, genitori, editori è emerso un realistico profilo, insieme a suggerimenti e consigli perchè il « libro di testo » possa continuare a svolgere un suo valido ruolo.

Innanzitutto si è riconosciuto che, attualmente, nella scuola esso ci vuole ancora, sia perchè non esiste una valida alternativa facilmente adottabile (nè d'altra parte sono pochi i docenti pronti e disponibili per supplire alla sua abolizione), sia perchè è ancora utile allo studente in quanto:

- *serve ad ampliare le conoscenze di base;*
- *viene in aiuto nei cosiddetti « vuoti di memoria » e nella soluzione di problemi che possono sorgere;*
- *assicura una continuità didattica;*
- *stimola il gusto per la ricerca ed il desiderio di acquisire conoscenze più approfondite;*
- *in alcuni settori, quali la matematica moderna, la grammatica strutturale, la geografia moderna, la chimica e fisica sperimentale, l'editoria scolastica è all'avanguardia.*

Indubbiamente però il L.d.T. perde il suo valore e la sua utilità se viene considerato come « unica fonte » di informazione e di studio, e non come « uno dei tanti » strumenti didattici, anche se fondamentale. Ad esso infatti vanno affiancati altri sussidi: manuali ed enciclopedie per la ricerca, mezzi audiovisivi, uscite didattiche, interventi di esperti, ecc., che permettono sia l'approfondimento che il riscontro pratico.

E' emerso anche un interessante suggerimento a proposito del libro di storia (od anche del « sussidiario » nelle elementari): l'ideale sarebbe che ce ne fosse più d'uno nella stessa classe (naturalmente di diversi autori), onde evitare l'univocità e permettere il « confronto » ed il dibattito. Si sa infatti che molti libri non risultano del tutto neutrali nel tramandare in particolare i fatti storici, anzi alcuni diventano un « mezzo di indottrinamento » ideologico o peggio ancora partitico.

In sintesi il « libro di testo » dovrebbe essere (secondo l'Associazione Genitori di Lodi):

- *NEUTRALE E PRECISO NELL'ESPOSIZIONE DEI FATTI;*
- *CORRETTO NEI DATI E NEL LINGUAGGIO;*
- *MODERNO ED AGGIORNATO ALLA CONTINUA EVOLUZIONE DELLA SOCIETA' ED ALLE ESIGENZE DI CHI LO USA.*

Perciò i genitori, CHE IN BASE ALL'ART. 4 DELLA LEGGE 31-5-1974, n. 416, DEVONO ESSERE CHIAMATI *AD ESPRIMERE IL LORO PARERE SULLA SCELTA E L'ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO, devono preoccuparsi del « contenuto » sopra accennato.*

Suggerimenti pratici affinchè questa partecipazione dei genitori alla scelta dei « libri di testo » non si riduca ad una pura e semplice formalità, ma sia responsabile ed efficace, possono essere:

- *istituire dove è possibile una COMMISSIONE per uno studio ed una presentazione critica dei vari testi;*
- *prevedere un momento in cui l'insegnante, cui spetta la scelta vera e propria, possa illustrare ai genitori i motivi che determinano la sua scelta.*

A. Ge. - ASSOCIAZIONE GENITORI LODIGIANI
Viale Rimembranze, 12 - LODI

GENTE DELLA BASSA

EL LURGNETA

Racconto di Franco Castoldi illustrato da Angelo Turin

E' sempre stato difficile, nei paesi, farsi conoscere col proprio legittimo cognome, sia perchè si presta meglio magari una storpiatura dello stesso, sia per qualche difetto o una caratteristica particolare di un membro della famiglia. Basta una lieve imperfezione o magari una frase fuori posto pronunciata in un dato momento da un familiare e subito il vicinato o gli amici appioppano un soprannome che rimarrà per sempre e si tramanderà da padre in figlio.

Quando vengono esposti i manifesti mortuari agli angoli delle strade, i passanti si fermano e leggono magari: « Pace all'anima buona di Giovanni Battista Bernasconi, esempio di virtù, ecc. » La gente si chiede chi sia questa perla di uomo, questo Bernasconi; poi, in piccolo, è stampato: « detto Caraffone ». E allora il commento è generale e spontaneo: « E' il Caraffone, poveraccio. Chi l'avrebbe detto? Pensa, l'ho visto l'altra mattina che usciva da un'osteria in borgo S. Rocco. Mah! E' la vita! ».

In certi casi l'uso del soprannome è così radicato ed indicativo, che si sovrappone addirittura al cognome stesso e ci vogliono i manifesti mortuari, come si diceva, per mettere le cose a posto.

Prendiamo, ad esempio, il caso del Lurgneta. Non aveva fatto niente di straordinario in tutta la sua vita; si limitava a lavorare, quando poteva, e a bere, anche quando non poteva. Ma in questo non era diverso da tanta altra gente del quartiere, e aveva anche un cognome regolarmente trascritto in municipio e sulla carta di identità.

Eppure, per tutti era il Lurgneta e anche la moglie, nei momenti d'intimità, lo chiamava così e i suoi figli, che non erano pochi, sarebbero stati sempre, e per tutti, i figli del Lurgneta. D'altra parte, il soprannome lo aveva ereditato dal padre (non aveva ereditato altro) e gli era rimasto appiccicato come un foruncolo e nessuna forza al mondo sarebbe riuscita a levarglielo di dosso.

Aveva fatto studi regolari fino alla terza elementare, che non era poco se consideriamo che era il secondo di sette figli. La prima era una ragazza che si era già brillantemente sistemata presso un droghiere che aveva la moglie malata, per cui gli serviva una ragazza che facesse di tutto in casa. Le malelingue insinuavano che la ragazza facesse proprio tutto. Ma si sa che quando si occupano certi posti di responsabilità, gli invidiosi non mancano mai.

Il ragazzo, invece, dato che sapeva leggere e scrivere, fu collocato presso uno scalpellino molto avanti negli anni e che era rimasto quasi cieco per via di una scheggia di marmo che gli aveva lesionato un occhio.

Lo scalpellino abitava solo nella sua casa che si componeva di due locali a piano terra, di un piccolo cortile che dava sulla contrada per mezzo di una porta carraia e di un porticato dove svolgeva il suo lavoro.

Quando arrivavano parenti di defunti per stipulare un contratto per un piccolo monumento funerario il Gerolamo, così si chiamava il vecchio (e decisamente era un nome fuori del comune per la genete della Bassa), li faceva accomodare in casa, offriva un marsalino e intanto studiava i suoi clienti.

« Ecco — pensava — quella vedova lì basta guardarla in faccia per capire che il marito ha levato l'incomodo. Fra un pò, magari può darsi che si metta a piangere, ma è tutta scena. Guarda com'è bianca e rossa ».

E la vedova, dopo aver levato dalla borsetta la fotografia del buonanima, ma soprattutto dopo aver sentito il prezzo del monumento, si scioglieva in calde lacrime; ma il Gerolamo non faceva una piega, perchè sapeva che nessuno altro le avrebbe praticato una tariffa inferiore.

La vedova dava un ultimo bacio alla foto del beneamato, sborsava l'acconto e se ne andava, seguita dallo sguardo ironico dello scalpellino.

Al ragazzo il lavoro piacque subito e, più ancora, gli andò a genio il Gerolamo, così tranquillo e saggio. Imparò a maneggiare lo scalpello e a comporre le frasi più bizzarre ed elaborate; anzi meno il monumento costava, e più si applicava.

Gli mettevano malinconia solo quei quadretti di marmo con la scritta: « Provv. » sotto il nome e la data del decesso: aveva già imparato che quel « Provv. » (manco la fatica di scrivere per intero: provvisorio!), in molti casi, sarebbe rimasto esattamente dieci anni fra le erbacce, dopo di che sarebbe stato buttato fra i rifiuti.

« Non prendertela — gli diceva il vecchio — e non illuderti che basti un costoso monumento in marmo con la statua di bronzo per essere ricordato dai parenti. Il posto dei morti è nel cuore di chi è rimasto, il resto è tutta polvere negli occhi ».

Ciò detto, sputava in un tombino per lo scarico dell'acqua piovana e, dovunque si trovasse, quasi sempre faceva centro.

Un giorno d'autunno, mentre cadevano le prime foglie e tutto il creato grondava umidità e tristezza, gli indicò una lastra di marmo bianco in un angolo del cortile: « Quando morirò, e non manca tanto — gli disse — voglio che su quella lastra tu incida questi versi:

Il flauto chiama,
ferma il tuo cuore.
Chi passa non sente,
chi sente lo sa.

« Mi sono sempre piaciuti e anche là sotto, non avendo altro da fare, continuerò a ripeterli e ciò mi aiuterà a far passare il tempo. Vedi — aggiunse — l'angelo della morte avvisa quelli che sono vissuti in pace con la propria coscienza e io spero di sentire il suo flauto ».

... voglio che tu su quella lastra incida questi versi ...

(disegno di A. Turin)

Quando un monumento era terminato, ma non era cosa di grande rilievo, dato che la clientela era composta da gente di scarsa disponibilità finanziaria, lo caricavano su un carretto a mano, quindi il Lurgneta si metteva fra le stanghe e il Gerolamo spingeva dal di dietro. Arrivati al cimitero, sistemavano la lastra come si doveva, così il ragazzo imparò anche a maneggiare la cazzuola e il livello a bolla d'aria.

A mezzogiorno mangiavano insieme e talvolta anche alla sera, dopo di che lo scalpellino andava all'osteria per una partita a carte, mentre il garzone andava a dormire a casa.

Ogni tanto arrivava in cortile il Paolino, (figlio dell'unica sorella dello scalpellino, morta da tempo) che aveva messo gli occhi sulla casa e sul resto. Voglia di lavorare non ne aveva mai avuta il Paolino e viveva di espedienti nell'attesa che il vecchio tirasse le cuoia per vendere il terreno, situato in buona posizione, a qualche impresa di costruzioni.

Il vecchio non gradiva la sua presenza e, non appena lo vedeva spuntare dalla porta che dava sulla contrada, girava ostentatamente le spalle e rispondeva a monosillabi alle sue domande. Negli ultimi tempi, quasi cieco, lo riconosceva dal passo e gli manifestava chiaramente la sua ostilità.

Ma il Paolino sapeva che la casa e il terreno erano del nonno e che gli sarebbero spettati comunque e già si era fatto dare un anticipo da un capomastro, anticipo che era sfumato rapidamente.

Il ragazzo capiva che il futuro non gli riservava niente di buono, ma restò accanto al vecchio fin quando questi morì, nel giro di pochi giorni, per una polmonite. Prima di chiudere l'unico occhio che gli era rimasto, il Gerolamo alzò una mano e disse al Lurgneta che era seduto accanto al suo letto: « Senti il flauto? L'angelo è qui, andremo via insieme e la sua musica mi accompagnerà ».

Al ragazzo parve effettivamente di sentire qualcosa mentre il vecchio, sorridendo, seguiva l'angelo col flauto. Furono esposti i manifesti mortuari e, com'era naturale, risultò che lo scalpellino si chiamava Antonio, detto Gerolamo.

(continua)

Franco Castoldi

DOMENICA 22 MAGGIO 1977 TUTTI ALLA

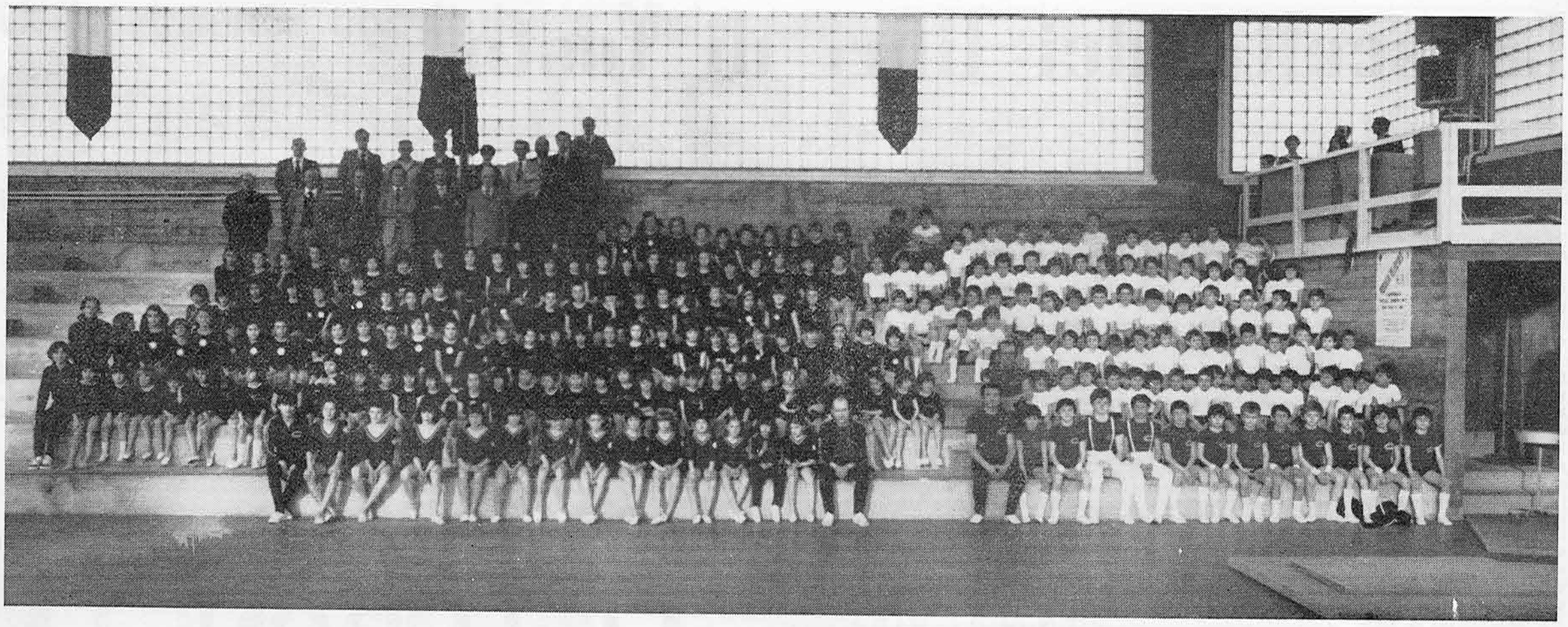
MARCIA DEI FIORI

di Km. 14

organizzata da Radio Melegnano

Ritrovo - ore 8 in via Olmi presso Scuola Materna

Partenza - ore 9 con qualsiasi condizioni di tempo



Le Autorità e i dirigenti nella foto di gruppo scattata agli allievi al termine del Campionato sociale ginnico 1977.

Il Campionato sociale ginnico 1977 della Virtus et Labor

E' stata ancor più dello scorso anno una manifestazione entusiasmante, tutta « casalinga » con intere famiglie presenti, con tanti sportivi che, per 2 giorni, hanno fatto sembrare la Palestra di Viale Lazio veramente molto piccola. Si calcola che non meno di 1600 persone abbiano popolato in 2 giornate il campo di gara.

Non è cosa da poco per una manifestazione ginnica. E' questo il premio migliore per i ginnasti stessi, per gli Istruttori e per i Dirigenti della Società.

L'elevato numero degli iscritti attivi della « Virtus et Labor » ha costretto a dividere in turni e corsi gli allievi analogamente a quanto avviene durante tutto l'anno sociale. Sabato hanno fatto la loro simpatica dimostrazione tutti i giovanissimi maschi e femmine del 1° Corso di Formazione Ginnica (5-8 anni). Domenica mattina il 2° e 3° Corso di Ginnastica Artistica (9-14 anni) e nel pomeriggio le ginnaste ed i ginnasti delle Sezioni Agonistiche. E' stata veramente una Festa di gioventù perfettamente inserita nel miglior simbolismo della « Primavera ». Gli Istruttori ed Assistenti sono stati ammirevoli per la loro disponibilità a tutte le problematiche derivanti dal contenere tante evoluzioni in così limitato spazio.

Ricchi i premi che l'organizzazione della « Virtus » ha assicurato a tutti tramite la locale Ditta Benzoni Peltro nel limite dello stanziamento concesso dal Comune di Melegnano. Quindi questa volta non s'è fatto ricorso alla generosità dei melegnanesi sempre pronti a concorrere nella costituzione dei monte premi per i ragazzi.

A tutti i primi 3 classificati in ognuna delle 6 categorie di corsi è andata una coppa come pure per tutti i ginnasti dell'agonistica. Agli altri 200 e più ragazzi è andata una medaglia ricordo di pregevole fattura coi simboli della « Virtus et Labor nel 70° di attività » e della Associazione « Pro Melegnano ».

CLASSIFICA (primi 10)

Primo Corso Maschile (Esercizi al Corpo Libero e Staffetta ginnico/atletica)

1) Raimondi Massimiliano; 2) Cancian Andrea; 3) Orzegovic Paolo; 4) Ciceri Gianluca; 5) Rusticoni Fabio; 6) Dondi Alessandro; 7) Ferrini Lorenzo; 8) Cancian Paolo; 9) Pozzati Roberto; 10) Maraschi Matteo.

Secondo Corso Maschile (Esercizi Corpo Libero e Staffetta ginnico/atletica)

1) Marazzina Alessandro; 2) De Bernardi Andrea; 3) Testa Fabio; 4) Marchesi Domenico; 5) Simonini Roberto; 6) Goreffi Ugo; 7) Torricelli Alessandro; 8) Bestazzi Stefano; 9) Broi Alessandro; 10) Moca Francesco.

Terzo Corso Maschile (Esercizi Corpo Libero pre-acrobatico e Parallele)

1) Giaveri Davide; 2) Rossoni Vittorio; 3) Croce Fabio; 4) Farina Marcello; 5) Baroni Stefano; 6) Soffientini Mario; 7) Feroldi Andrea; 8) Corti Ambrogio e p.m. Testa Gabriele, Marzi Luigi; 9) Civardi Angelo; 10) Testa Paolo e p.m. Soffiantini Domenico.

Primo Corso Femminile (Esercizi Trave Bassa d'equilibrio e Spalliere Svedesi)

1) Antonioni Luciana; 2) Corti Silvia; 3) Fusarpoli Noemi; 4) Ardesi Monica; 5) Sala Elena; 6) Pesatori Miriam e p.m Zecca Veronica; 7) Ferrini Cristina e p.m. Ricchetti Simona; 8) Agrati Monica; 9) Baietti Claudia; 10) Paduano Sabrina.

Secondo Corso Femminile (Esercizi Trave Bassa d'equilibrio e Spalliere Svedesi)

1) Sidoti Mariangela; 2) Ferrari Antonella; 3) Muselli Elena; 4) Santaera Enza; 5) Maraschi Marcella; 6) Sidoti Rita; 7) Jannello Francesca; 8) Cattaneo Anna; 9) Serbelloni Marìca; 10) Terzini Alessandra.

Terzo Corso Femminile (Esercizi Trave Bassa d'equilibrio e Parallele Asimmetriche)

1) De Bernardi Elisabetta; 2) Radaelli Laura; 3) Molinari Ivana; 4) Radaelli Paola; 5) Sommariva Silvia e p.m. Germani Alessandra; 6) Gullotti Anna e p.m. Ammirabile Barbara; 7) Del Governatore Alessandra; 8) Radaelli Alessandra; 9) Spera Enza; 10) Meda Simona e p.m. Marchesoni Claudia.

SEZIONI AGONISTICHE

E' stata deliziosa l'esibizione di alcune fra le più promettenti ginnaste e prestigiosa quella di alcuni ginnasti delle Sezioni Agonistiche. Ad ogni nuovo incontro col loro pubblico questi giovani evidenziano continui miglioramenti tecnici. Evidentemente il pesante e massiccio lavoro svolto costantemente porta frutti di possibili inserimenti nelle alte classifiche.

Questi ginnasti e ginnaste si allenano tutti i giorni per un totale di 20 ore settimanali, attentamente seguiti dagli Istruttori ed assistenti. E' solo attraverso questa scrupolosa preparazione che è possibile dedicarsi con successo alla pratica della ginnastica artistica.

Va evidenziato che non si può affrontare questa impegnativa disciplina senza una adeguata preparazione fisica, generale e specifica. Un ginnasta completo deve possedere doti di ordine organico (capacità cardiocircolatoria e respiratoria) muscolare (forza, potenza, scioltezza articolare) e percettivo-cinetiche (senso dell' orientamento spazio-tempo, rapidità di azione, coordinazione muscolare) che vanno sviluppate attraverso l'addestramento tecnico. Sembrano tante le ore sacrificate da questi ginnasti al tempo libero dagli studi, ma se manca un'adeguata preparazione un atleta non potrà mai acquisire tecnica e padronanza nella esecuzione degli esercizi sia agli attrezzi sia di quelli al corpo libero.

Tralasciamo classifiche per non addentrarci in una serie di categorie ostiche ai non iniziati e limitiamoci a dire che gli Allievi di Valerio Pesatori e le allieve di Emilio Marzi hanno eseguito esercizi e difficoltà appartenenti alle categorie superiori a quella di loro pertinenza.

Sono stati tutti bravissimi e meritevoli del fragoroso entusiasmo che il gran numero di giovani presenti tributava loro alla conclusione di ogni esercizio, in un crescendo « calcistico » con la conclusione del carosello acrobatico al corpo libero.

Questi i componenti la Sezione agonistica maschile:

Fabio Buccigrossi - Gianni Marzi - Diego Pesatori - Alberto Massimini - Luca Vighi - Giovanni Baroni - Flavio Fusarpoli - Massimo Dossena - Dino Baroni - Stefano Barbareschi - Massimo Porro. Istruttore titolare: Valerio Pesatori. Assistenti: Giuseppe Bersani e Aldo Benzoni.

Queste le componenti la Sezione agonistica Femminile:

Renata Rossoni - Federica Gandini - Anna Rossoni - Roberta Mazzola - Barbara Castellotti - Cristina Bonacina - Sabrina Marchetti - Roberta Muselli - Virginia Paduano - Barbara Siboni - Laura Villa - Roberta Santi. Istruttore titolare: Emilio Marzi. Assistente: Rachele Bonvicini.

RECENTI TRASFERTE:

A Napoli: Federica Gandini ha concluso la sua prima partecipazione al Campionato Nazionale con una brillante prestazione.

Il suo livello tecnico è in costante perfezionamento.

In precedenza aveva superato la gara di eliminazione in compagnia di Anna Rossoni *a Bologna*.

A Milano: Flavio Fusarpoli e Stefano Barbareschi si sono piazzati al 23° e 24° posto nel Campionato di Lombardia individuale per Allievi di 3° grado.

Al Meeting organizzato dalla Pro-Patria Fonte Levissima la Squadra mista maschile della « Virtus et Labor » si è piazzata 3ª con allievi di 2°, 3° e 4° Grado (Dino Baroni - Massimo Dossena - Diego Pesatori - Stefano Barbareschi - Flavio Fusarpoli - Stefano Lietti e Massimo Porro).

V. B.

Melegnanese k.o.

SEMPRE BENE IL SETTORE GIOVANILE

Due secche sconfitte per la Melegnanese e precisamente a Soresina ed al « Centro Giovanile » contro il Casteggio hanno ormai quasi tolto le speranze di evitare la retrocessione in Prima Categoria. In entrambe le partite la squadra azzurra ha pienamente deluso ed i giocatori sembrano privi di idee e sfiduciati.

Sorprese anche tra le « grandi ». Il Pavia, capolista, si è fatto superare sul proprio campo dall'ultima classificata Leoncelli. Imprevisto capitombolo anche della Soresinese, sconfitta sul terreno di casa dal Crema.

A quattro giornate dalla conclusione la classifica ufficiosa è la seguente: Pavia p. 37 - Soresinese 36 - Casteggio 33 - Vogherese e Robbio 30 - Pontolliese e Rivoltana 28 - Codogno e Crema 26 - Castelleone 22 - Mortara e Fiorenzuola 21 - Castellana 19 - Melegnanese 17 - Leoncelli 14.

Sono da ricuperare: Mortara - Fiorenzuola e Pontolliese-Vogherese.

Domenica 22 corrente la Melegnanese giocherà l'ultima partita casalinga contro il Robbio, mentre il 29 sarà impegnata a Pavia.

SETTORE GIOVANILE

« *Under*-21 » - Due vittorie per gli azzurri: il 1° maggio a Melegnano contro la Watt di Lodi (1-0 con rete di Cagni D.) e domenica scorsa sul terreno del Codogno (2-1 con realizzazioni di Massazzi e Cantatore).

Due partite per concludere il torneo: il 22 maggio ad Ombriano ed il 29 corrente al « Centro Giovanile » contro l'Oratorio Zelo.

« *Allievi* » - Nettissima vittoria degli azzurri sul terreno del Viboldone (8-1) e successo interno contro l'Union M.C. Mulazzano (3-1).

La squadra è ormai finalista per il titolo di campione lodigiano.

La seconda classificata è distanziata di ben 8 punti!

In 25 gare la Melegnanese ha totalizzato 46 punti (solo 4 pareggi e 21 vittorie). Ha realizzato 76 goals (Sciancalepore ne ha segnati 30) e subiti 12.

« *Giovanissimi* » - Nella ultima partita di campionato la Melegnanese ha pareggiato (1-1) contro l'U.S.O.M. E' stata una bella partita, combattuta, e con risultato finale giusto.

COPPA LODI

La Melegnanese è impegnata nella « Coppa Lodi » con tre squadre.

« *Juniores* » - Dopo aver eliminato il San Colombano, gli azzurri dovranno affrontare la Cagliero di Lodi (il 16 maggio a Casalmaiocco con inizio ore 21 ed a data da stabilire il « ritorno »).

« *Allievi* » - La partita di andata del secondo turno eliminatorio ha registrato la vittoria per 2-0 della Melegnanese sul terreno della Casaljuventina (realizzazioni di Lovarelli e Sciancalepore).

« *Giovanissimi* » - La squadra ha superato il 2° turno eliminando il forte Pro-Paullo (vittoria a Melegnano 2-1 e pareggio esterno 1-1).

V. Oleotti

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina riparazioni - Vendita ricambi

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

A BECCALZU'
da Franco
Premio Marcaurelio
per la buona cucina mantovana
Lunedì chiuso per turno
Ampio salone per banchetti cap. 250 persone
SERATE DANZANTI AL SABATO E DOMENICA
Casaletto Lodigiano - Tel. (0371) 75942

A Cerro al Lambro

LOTTA ALL'IPERTENSIONE

La parola «Ipertensione» ricorre spesso nei discorsi fra la gente e significa che la pressione del sangue è ad un livello più alto del normale.

L'ipertensione arteriosa è una malattia assai frequente nella popolazione (15%), ma ancora di più sono le persone che non sanno di averla, soprattutto quelle in età giovanile.

Questo perchè normalmente ci si accorge di questa malattia quando già si hanno dei disturbi, per esempio di cuore; ma allora diventa molto più difficile curarla.

L' ipertensione colpisce soprattutto determinati organi bersaglio: cuore, cervello, rene, dando origine a gravissime complicanze, come l'infarto del cuore, l'emorragia cerebrale, l'insufficienza renale.

Il curare quindi l'ipertensione è molto importante, tanto è vero che la morte improvvisa tra chi è iperteso, ma si cura, è del 2,1%; mentre tra chi non si cura è del 15%.

Ma se curare una persona che ha già l'ipertensione da anni è molto importante, lo è ancora di più cercare di scoprire questa malattia il più presto possibile, o meglio ancora prevenirla.

Infatti, nel primo caso l'ipertensione di lunga data, ha già alterato alcuni organi fondamentali (cuore, reni, ecc.), mentre nel secondo caso si riesce quasi sempre a bloccare l'evoluzione di questa malattia.

Allo scopo, quindi, di prevenire e di curare la malattia ipertensiva, l'Amministrazione Comunale locale, in collaborazione con il Consorzio Sanitario di Zona, il Reparto di Cardiologia dell'Ospedale Predabissi, il Centro per la Prevenzione e la cura delle Malattie Vascolari dell'Università di Milano — Clinica Medica 1ª — ed il Dott. Maroni hanno bandito una campagna contro l'ipertensione, durante la quale è stata misurata *gratuitamente a tutti i cittadini la pressione arteriosa ed in seguito consigliata un'eventuale cura.*

Tutti i cittadini di Cerro al Lambro sono stati invitati a presentarsi, compresi i ragazzi dagli 8 anni in sù.

A Padova con la UNITALSI

Domenica 22 maggio si farà un pellegrinaggio a Padova e a Monte Berico organizzato dall'UNITALSI.

La quota di partecipazione è di L. 5.000.

L'iscrizione è presso: Viaggi Melegnanesi in Via Castellini e presso la Buona Stampa della Parrocchia Giardino.

È MORTA IL 7 MAGGIO
Maria Luisa Medici di Marignano

Il 7 maggio scorso si è spenta a Milano Maria Luisa Medici di Marignano Borromeo, consorte del Marchese Lorenzo Borromeo e discendente della Famiglia legata alla storia di Melegnano e del suo Castello.

La notizia è stata data dai familiari ad esequie avvenute nella Cappella di Famiglia ad Induno Olona.

Maria Luisa Medici di Marignano aveva 63 anni essendo nata nel 1914. Aveva sempre condotto una esistenza riservata e dedita alla famiglia (aveva avuto quattro figli: Francesca, Marilina, Gian Giacomo e Carla). Durante l'ultimo conflitto si era arruolata volontaria nella Croce Rossa Italiana ed aveva prestato servizio sulle navi ospedale.

Ex allievi del "Verri,,

L'annuale appuntamento degli associati alla Associazione ex Allievi del Liceo - Ginnasio «Pietro Verri» di Lodi avrà luogo, per il 1977 a Casalpusterlengo il 29 Maggio prossimo con questo programma:

ore 9: S. Messa nel Santuario dei Cappuccini;

ore 9,45: Assemblea in una attigua sala (g.c.);

ore 11: Partenza per la visita ad impianti agricoli;

ore 13: Pranzo al Ristorante Mondial (via Emilia).

Per l'Assemblea, l'o.d.g. prevede le consuete relazioni morale e finanziaria del Presidente e del Tesoriere, in particolare sull'iniziativa, ormai avviata, delle borse di studio.

Anche in riferimento a questo impegno, ma soprattutto in relazione alla svalutazione in corso, la Assemblea ha deciso lo scorso anno di portare la quota annua a lire 5.000. E' sempre volontaria nè si esigono arretrati; sono per contro bene accette quote più sostanziose.

Il Consiglio conta che in buon numero i soci sapranno comprendere ed accettare il sacrificio che si chiede; anche per riuscire nell'azione di promozione, che si vuol compiere, affinchè non si perda di questi tempi, in cui vanno scomparendo i valori migliori, l'amore per gli studi classici ed il gusto per il bello.

Proprio in questo spirito gli organizzatori casalesi hanno pensato di proporre una serie di visite ad industrie agricole moderne ed a vecchi cascinali della golena lodigiana di Po (Mondella, allevamenti; Mirabello, vivai e serre; argine di Po, Botto, Cascina del pastore, ed infine Corte S. Andrea).

Le prenotazioni vanno fatte entro il 22, scrivendo o telefonando al Segretario: ing. Ernesto Ercoli - Corso Mazzini, 53 - 20075 Lodi.

Alloggi popolari

Il 2 maggio u.s. è scaduto il termine per la presentazione delle domande di assegnazione in affitto degli alloggi che l'Istituto Case Popolari della Provincia di Milano sta costruendo a Melegnano ed a S. Donato.

Solo a Melegnano le richieste sono state 400 contro una disponibilità di 50 appartamenti.

Il bando di concorso ha interessato anche i Comuni di Carpiano, Colturano, Dresano, Locate Triulzi, S. Donato, S. Giuliano Milanese e Vizzolo dove le domande sono state più numerose.

Siccome la graduatoria sarà unica per l'intero Comprensorio, la probabilità per i nostri concittadini di vedersi assegnato un alloggio nel Quartiere Maiocchetta si riducono assai.

Si prevede che la graduatoria provvisoria venga resa nota tra un paio di mesi e che divenga definitiva, dopo i reclami e ricorsi degli interessati, verso la fine dell'anno corrente.

Approvato il bilancio 1977 del Consorzio Sanitario di Zona

(continuazione da pag. 1)

svolta e sui programmi da attuare, raccogliere proposte, suggerimenti ed anche critiche, preparare il terreno anche per una più consistente partecipazione finanziaria, prendere insieme coscienza delle diverse realtà sanitarie locali ed affrontare le difficoltà da superare: questi alcuni degli scopi che la Presidenza del Consorzio si propone di conseguire.

L'Assemblea avrebbe anche dovuto discutere ed approvare la Pianta Organica ed il Regolamento del Personale in modo che entro pochi mesi si potessero assumere gli operatori necessari per svolgere adeguatamente i servizi di medicina preventiva, che oggi dispongono di pochi dipendenti a tempo pieno, così pochi da poter contare sulle dita di una mano.

L'argomento è stato rinviato perchè con Legge 17 marzo 1977, n. 62, sono state bloccate per un anno le assunzioni di dipendenti non solo ai Comuni e Provincie, ma anche ai loro Consorzi.

Per ora non resta che la possibilità di ricorrere all'opera professionale di medici e tecnici liberi professionisti o di stipulare convenzioni con Ospedali od altri Enti sia per garantire la continuità dei servizi di medicina scolastica e del lavoro, sia per iniziare il funzionamento del Consultorio familiare.

Entro la fine del prossimo mese di giugno, dopo che tutte le commissioni di studio avranno formulato le rispettive proposte, l'Assemblea dovrebbe varare la consistenza definitiva del personale occorrente ed approvare la relativa Pianta Organica.

L'Assemblea ha concluso la riunione prendendo in esame il progetto di bilancio preventivo 1977 dell' Ospedale Predabissi, traendo da questa occasione lo spunto per insistere sulla necessità di un sempre più stretto collegamento con l'Ente Ospedaliero, il quale con le sue attrezzature specialistiche e con il suo personale qualificato può dare un validissimo contributo all'azione di medicina preventiva che il Consorzio va approntando sul territorio.

RIASSUNTO DEL BILANCIO PREVENTIVO 1977
DEL CONSORZIO SANITARIO DI ZONA - MELEGNANO

Parte Entrata

Avanzo amministrazione 1976	L. 28.500.000
Contributi della Regione	L. 89.600.000
Contributi di Enti vari ed altri proventi	L. 108.900.392
Contabilità speciali	L. 17.400.000
Totale	L. 244.400.392

Parte Uscita

Personale	L. 66.000.000
Beni di consumo e prestazione di servizi	L. 96.500.000
Spese generali di funzionamento	L. 40.850.000
Fondo di riserva	L. 5.150.392
Spese in conto capitale	L. 18.500.000
Contabilità speciali	L. 17.400.000
Totale	L. 244.400.392

RINGRAZIAMENTO

I familiari del giovane
MARCO PERONI
commossi per le manifestazioni di cordoglio ricevute in occasione della perdita del loro caro congiunto, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

LA 2ª ESTEMPORANEA DI PITTURA alla LUNETTA

Si è svolta l'8 maggio scorso a S. Zenone al Lambro, presso la Trattoria «La Lunetta», la 2ª Gara Estemporanea di Pittura organizzata dal Club Lunetta. Alla Gara hanno preso parte 51 pittori provenienti da ogni parte della Lombardia.

La giuria composta dai Signori: Prof. Cesare Calvi, Prof. Agnolo Martinenghi, dal Sindaco di S. Zenone al Lambro Sig. Antonio Danelli, dalla Signora Teresa Negroni, dall'Ing. Bruno Reverberi, e dal Signor Lo Deserto Carlo, dopo un lungo e minuzioso esame delle opere partecipanti al concorso, ha emesso il seguente verdetto:

1° classificato: Pittore Farina Alberto; 2° Comi Anselmo; 3° Marchetti Paolo; 4° Orsini Filippo; 5° Beccarini Giuseppe; 6° Sala Elena; 7° Giuliano Bonaventura; 8° Salvadeo Guido; 9° Passarini Mario; 10° Bettinelli Romano; 11° Rabaiotti Egidio; 12° Rognoni Gianni; 13° Motteran Giuliano; 14° Marchesi Franco; 15° Manzo Giacomo; 16° Mori Mario; 17° Pasetti Mario; 18° Generani Sergio; 19° Pandolfi Gianni; 20° Monico Luigi; 21° Generani Sergio; 22° Pozzi Giuseppe; 23° Rota Basilio; 24° Tammaro Gaetano; 25° Galmozzi Giuseppe; 26° Branchini Luigi; 27° Brusaferri Regina; 28° Fattori Zini Cesare; 29° Masieri Elba; 30° Simonetto Fortunato; 31° Cavecchia Aurelio.

Inoltre sono stati assegnati due premi speciali; uno al più giovane concorrente meritevole e uno al più giovane concorrente.

CHIUSURA SOTTOSCRIZIONE PER I TERREMOTATI DEL FRIULI

Con un manifesto alla cittadinanza il Comitato di solidarietà per le popolazioni del Friuli ha comunicato la chiusura della sottoscrizione di offerte destinate a concorrere nelle spese di costruzione di scuole materne a Buia, Maiano e Treppo Grande.

Complessivamente sono stati raccolti undici milioni di lire, versati all'Amministrazione Provinciale di Milano incaricata di realizzare le opere pubbliche sopra ricordate.

Pubblichiamo ora il secondo elenco delle somme raccolte, in aggiunta a quelle precedenti e rese già note sul numero 15 del 1° agosto 1976.

COMUNE DI MELEGNANO
COMITATO CITTADINO DI COORDINAMENTO
PER GLI AIUTI AI TERREMOTATI DEL FRIULI

2° elenco

ELENCO DEI FONDI RACCOLTI
A TUTTO IL 31-1-1977

Importo precedente al 2-7-1976 (1° elenco)		L. 7.000.000
5-10-1976	Partito Socialista Italiano	L. 100.000
7-10-1976	Corpo Musicale S. Giuseppe	L. 114.000
12-1-1977	Sezione A.V.I.S. (2° versamento)	L. 2.000.000
20-1-1977	Gruppo Sportivo «F. Coppi»	L. 20.000
Interessi bancari a tutto il 31-12-1976		L. 58.515
Ammontare complessivo della sottoscrizione		L. 9.392.415

L'importo della sottoscrizione è stato versato sul c.c. postale n. 3/1728 intestato all'Amministrazione Provinciale di Milano come segue:

in data 15-7-1976	L. 7.000.000
in data 16-2-1977	L. 2.392.415
per un totale di	L. 9.392.415

Con delibera G.M. n. 57 in data 15-3-1977 il Comune ha erogato la somma di L. 1.607.585 che aggiunta al fondo raccolto dal Comitato di L. 9.392.415 ammonta a L. 11 MILIONI.

TURNI

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 del 21: Cavalli in V. Dezza. Dal 21 al 28: Petrini in P. Risorgimento. Dal 28: Comunale in V. Giardino.

MEDICI DI TURNO

15: Dr. Polli (Melegnano - V. Abeti, 32 - Tel. 9834096) - 22: Dr. Chiacchio (Dresano - V. Azalee, 25 - Tel. 9830601) - 29: Dr. Alemagna (Melegnano - V. Castellini, 63 - Tel. 9834791).

CIVICA BIBLIOTECA

Dal martedì al sabato: dalle 15 alle 19. Mercoledì e venerdì, anche dalle 21 alle 22,30. Domenica: dalle 9,30 alle 12. Lunedì chiuso.

DISTRIBUTORI DI BENZINA

15: AMOCO (V. dei Tigli e IPI (V. Emilia). - 22: ESSO (V. Roma) e ESSO (V. Emilia) - 29: MACH (P. 4 Novembre) e AGIP (V. Emilia).

Pallacanestro Melegnano DI NUOVO PRIMA

La Pallacanestro Melegnano è ritornata alla guida del campionato di prima divisione sconfiggendo la Juventina di Casalpusterlengo nello scontro diretto disputato sabato 31-4 tra le mura amiche. E' stato un'incontro drammatico con la squadra della nostrà città che si giocava in pratica l'esito di un'intera stagione in una sola partita. Infatti perdendo le sarebbero rimaste ben poche speranze di poter accedere alle finali per la Promozione. Ha vinto, ma a gran fatica (per soli quattro punti) e sviluppando temi di gioco balbettanti e imprecisi, mal sorretta oltretutto da una difesa che sembrava di burro. La palma del migliore spetta senza dubbio al pubblico numerosissimo che ha sostenuto in ogni momento, ma sopratutto quando il dramma della sconfitta sembrava inevitabile, con grande calore la sua squadra. Poi un canestro di Vidibello e uno di Patacca davano il successo ai melegnanesi e con essi finiva la grande paura. Una settimana dopo, larga vittoria in trasferta contro la Cagliero di Lodi, cenerentola del girone, per 94 a 36, a testimoniare forse che la capacità di gioco non è perduta, ma che i momenti di cattiva forma possono capitare a tutti.

Dobbiamo inoltre ricordare il secondo posto assoluto conquistato dalla Pall. Melegnano nel campionato «Liberi» del C.S.I., che lascia un pò d'amaro in bocca sopratutto a causa della finalissima malamente persa contro il COSOV di Milano per solo 5 punti.

Ma era il momento difficile, due giorni dopo aspettava la Juventina e poi il trofeo C.S.I. non contava più di tanto. Conta invece che per i melegnanesi la buona forma stia tornando perchè, ricordiamolo, per loro ormai in questo girone di ritorno della prima divisione è proibito perdere per accedere alle finali di promozione.

Prossimi impegni:

Domenica 30-5 Pall. Locate Pall. Melegnano alle ore 10.

Sabato 5-6 Pall. Melegnano - Laudense alle ore 21 (Palestra Via Giardino).

131 mirafiori

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia per un moderno habitat

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

APPARTAMENTI · NEGOZI · BOXES

dotati singolarmente di

— *isolamenti termo-acustici interni ed esterni*
— *impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi*
— *aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano*
— *filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono*
— *marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità*
— *finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza*
— *tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi*

con servizi comuni quali

— *ascensori automatici tipo idraulico*
— *accesso ai boxes a funzionamento elettronico*
— *portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni*
— *giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati*
— *mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax*

assolutamente garantiti di

— *abitabilità ed accatastamento*
— *mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato*
— *consegna chiavi e rogito notarile anche immediati*

contro pagamenti

— *a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati*

u l t i m e o c c a s i o n i

EDILIMPRESA s.a.s.

per informazioni rivolgersi a: MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

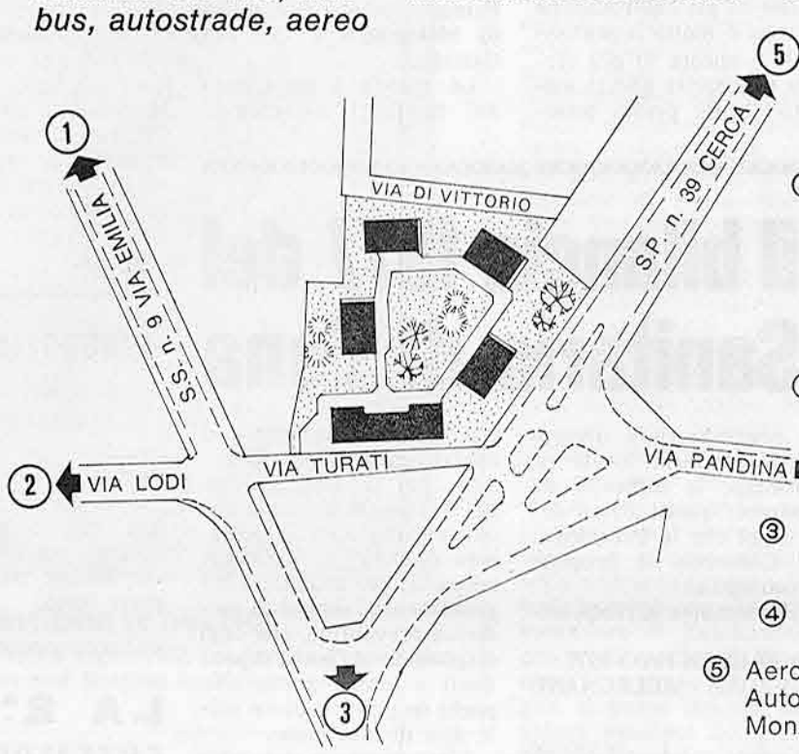
Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

posizione
geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo

comfort
ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa

natura
veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata



① Milano centro km. 15
Milano tangenziali km. 7
Autosole - terminal km. 2
Autofiori - Binasco km. 17
Pavia centro km. 25

② Melegnano centro km. 0,7

③ Lodi centro km. 15
Piacenza - Parma - Bologna

④ Ospedale Melegnano km. 1

⑤ Aeroporto Milano-Linate km. 10
Autoserenissima - Agrate km. 23
Monza - Brianza - Lecco - Laghi

Consiglio comunale *con show Socialista*

(continua da pag. 1)

della DC e del PSDI tesi a dimostrare che la votazione richiesta esulava completamente dal problema della ristrutturazione del personale.

A questo punto iniziava lo show del PSI: sospensioni del consiglio comunale, tentativi di accordo tra i capi-gruppo, discussioni concitate in aula tra i sostenitori della maggioranza.

Finalmente, alla una di notte, si giungeva alle dichiarazioni di voto: PCI, DC e PSDI d'accordo nel votare favorevolmente, il PSI si esprimeva invece in questo modo: voto contrario del gruppo consiliare e dell'assessore Bellomo, astensione per il Sindaco Danova.

In tal modo all'interno della Giunta si aveva un cocktail di dichiarazioni di voto: 5 voti favorevoli, uno contrario e il Sindaco astenuto.

Il vice-sindaco comunista, accorgendosi che qualcosa evidentemente non funzionava, è ricorso ad uno dei suoi soliti giochi di prestigio per salvare quel sindaco che gli stessi compagni di partito avevano seriamente compromesso: la seduta del Consiglio veniva sospesa fra lo stupore dei presenti e gli appelli alla serietà da parte dei consiglieri della Democrazia Cristiana.

Cosa dire su questi fatti?

Noi pensiamo che i giochi di corrente all'interno del PSI, la questione da risolvere sul nome del nuovo presidente dell'Ospedale, la diatriba sulle scuole materne non statali, la probabile richiesta di inserire persone vicine ai socialisti nell'elenco dei dipendenti che dovranno godere del diritto di passare agli indici superiori, siano probabilmente alcune delle ragioni della crisi ormai evidente all'interno della maggioranza socialcomunista.

E che dire di questa maggioranza?

Immobile nelle realizzazioni, imprecisa sui contenuti politici, evanescente alle richieste della minoranza: ci domandiamo come la cittadinanza possa confidare nell'attuale giunta e come la DC possa sperare da questa amministrazione di vedere realizzati quegli accordi che sono stati il motivo principale per la adesione al bilancio preventivo se sono sufficienti le bizze di un capogruppo socialista per metterla in seria crisi.

D'altra parte è giusto rilevare che se il PSI si manifesta sempre più come il partito della crisi, è pur vero che il PCI non riesce a dare corpo alla sua maggioranza neppure quando è chiamato a risolvere i problemi dei dipendenti comunali.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione

Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA

Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

CONCORSO per l'ufficio Ragioneria

Con deliberazione del 6 maggio 1977 il Consiglio Comunale di Melegnano ha approvato l'assunzione mediante pubblico concorso di un Ragioniere Capo e di un Ragioniere.

Chiunque ne abbia interesse potrà rivolgersi alla Segreteria del Municipio per ritirare copia dei bandi di concorso e per ogni altra informazione.

Le domande su carta bollata e corredate dei prescritti documenti dovranno pervenire entro il 7 giugno 1977.

Corso sul Distretto scolastico

L'Ufficio Formazione della Democrazia Cristiana della Provincia di Milano promuove a Melegnano un ciclo di conversazioni sul distretto scolastico articolato in 3 lezioni.

Prima Lezione: Che cos'è il distretto scolastico.

Seconda Lezione: Il distretto scolastico occasione per la riforma della scuola, con la partecipazione di tutti gli operatori.

Terza Lezione: Momento organizzativo per valutare l'impegno dei cattolici e dei democratici cristiani nella costituzione del distretto.

Le lezioni si terranno alle ore 21 a Melegnano, presso il Centro Giovanile di Largo Crocetta col seguente calendario:

Prima Lezione: giovedì, 12 maggio; dr. Restelli (esperto in legislazione scolastica).

Seconda Lezione: martedì, 17 maggio; prof. Ferrari (insegnante dell'Università Cattolica).

Terza Lezione: giovedì, 26 maggio; prof. Cottino (responsabile dell' Ufficio Formazione della D.C.).

Dispense sui singoli argomenti verranno distribuite ai partecipanti al corso.

Tutti i cittadini e gli operatori della scuola sono invitati ad intervenire.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T. A. L.

Autolinee TA.L. P.za S. Maria, 16 - 20090 LODIVECCHIO (Milano)
Lodivecchio tel. 75.527 - Milano tel. 54.84.004

Partenze da Melegnano (Capolinea Circonvallazione S. Angelo - Bar Alba) **per Milano:**
ore 5,35* - 6,05* - 6,10* - 6,30* - 6,45§ - 7,05* - 7,10* - 7,30(°) -
ore 7,35* - 7,55* - 8,35§ - 9,50§ - 11,45§ - 13,20* - 13,40(°) - 17,20§ -
ore 16,20§ - 17,20§ - 17,40* - 18,25§ - 19,05* - 20,05§ - 21,05* - 22,05* -
ore 17,40 - 19,05 - 22,05 NO AL SABATO.

Partenze da MILANO (Capolinea C.so Lodi, 2 - Bar del Corso) **per Melegnano e Lodivecchio:**
ore 6,00* - 6,50* - 7,20§ - 7,55* - 8,25(°) - 9,50§ - 11,25§ -
ore 12,20% - 12,45* - 13,20* - 13,30(°) - 14,10* - 15,15§ - 16,00* -
ore 16,55§ - 17,30* - 17,55§ - 18,20* - 18,25* - 18,50§ - 19,25* -
ore 19,55§ - 20,45§ - 22,30* - 23,00(°) - 23,50* -
ore 22,30 - 23,50: NO AL SABATO.
ore 23,00: ANCHE IL SABATO.

* = feriale § = giornaliera (°) = solo festiva % = solo sabato

PARTENZA DA GALLINAZZA - S. ZENONE per MILANO
ore 6,20 - 6,45 - 7,40* - 14,00§ - 17,10 - 18,55
* Melegnano scolastica - § solo sabato e scolastica

PARTENZE DA MILANO (C.so Lodi, 2) per S. ZENONE - GALLINAZZA
ore 7,00 - 13,00* - 13,10§ - 16,30 - 18,00 - 18,45 - 19,45(°) -
* Melegnano (scolastica) - § solo sabato - (°) no al sabato

PARTENZE DA MELEGNANO (Staz. F.S.) per CALEPPIO (V.le delle Industrie)
ore 7,10 - 7,30 - 8,30* - 11,30§ - 16,30(°) - 17,40% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°) no al sabato - % no al sabato

PARTENZE DA CALEPPIO (V.le delle Industrie) per MELEGNANO
ore 7,45 - 8,00 - 9,05* - 12,10§ - 17,10(°) - 18,45% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°no al sabato - % no al sabato

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA L. 95.000